



BANCA ESPERIA

LA PRIVATE BANK DI MEDIOBANCA E MEDIOLANUM

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Assemblea dei Soci del 9 marzo 2016

Società per Azioni

Sede sociale in Milano – Via Filodrammatici, 5

Capitale Sociale Euro 63.000.000 interamente versato

Iscritta all'Albo delle Banche

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Esperia

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari

Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 13196030152



Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Edoardo Lombardi	Presidente
Andrea Cingoli	Amministratore Delegato
Maurizio Carfagna	Consigliere
Luigi Del Fabbro	Consigliere
Francesco Saverio Vinci	Consigliere
Massimo Di Carlo	Consigliere
Carlo Clavarino	Consigliere
Agostino Ardissonne	Consigliere
Romina Guglielmetti	Consigliere
Anna Omarini	Consigliere

Collegio sindacale

Giovanni Crostarosa	Presidente	
Marco Giuliani	Sindaco effettivo	
Pierluigi Davide	Sindaco effettivo	In carica fino al 31/12/2015
Eugenio Romita	Sindaco effettivo	In carica dal 12/01/2016
Mario Ragusa	Sindaco supplente	
Adriano Angeli	Sindaco supplente	

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	17
RAPPORTI FRA LE SOCIETA' DEL GRUPPO	18
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	19
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	21
RISORSE UMANE	23
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	24
ALTRI ASPETTI	24
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	24
INFORMAZIONI SUI RISCHI	24
LA RACCOLTA E L'ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO	25
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO	25
DATI PATRIMONIALI	26
DATI ECONOMICI	29
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO	35
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	36
Stato Patrimoniale	37
Conto Economico	39
Prospetto della Redditività complessiva	40
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015	41
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014	42
Rendiconto Finanziario - Metodo Diretto	43
NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE	46
Parte A – Politiche contabili	47
A.1. PARTE GENERALE	47
A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	49
A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	64
A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	64
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	65
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	67
A.4.3 Gerarchia del fair value	67



A.4.4 Altre informazioni	67
A.4.5 Gerarchia del fair value	68
A.5. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	70
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	71
Attivo	71
Passivo	94
Altre informazioni	106
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	109
Parte D – Redditività Complessiva	126
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	127
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO	137
A. QUALITÀ DEL CREDITO	142
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	152
E. OPERAZIONI DI CESSIONE	156
F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	160
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO	161
2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	161
2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO	166
2.3 RISCHIO DI CAMBIO	169
2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI	171
A. Derivati finanziari	171
B. Derivati creditizi	179
C. Derivati finanziari e creditizi	183
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA’	184
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI	187
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	192
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA	192
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	196
Parte H – Operazioni con parti correlate	201
Altre informazioni - Compensi alla società di Revisione	203



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

la Vostra Società ha chiuso l'esercizio 2015 con un'utile pari a Euro 5.349 mila.

Alla formazione di tale risultato hanno concorso anche i dividendi distribuiti dalle società controllate pari ad Euro 10.450 mila.

SCENARIO MACROECONOMICO

La ripresa dell'attività economica mondiale prosegue in maniera graduale e disomogenea. Le prospettive delle economie avanzate sono sostenute dai bassi prezzi del petrolio, da condizioni di finanziamento ancora favorevoli e da miglioramenti del clima di fiducia e nel mercato del lavoro, nonché dallo scemare degli effetti avversi imputabili al processo di riduzione della leva finanziaria nel settore privato e al risanamento dei conti pubblici. Per contro, le prospettive di crescita delle economie emergenti continuano a essere frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici, aggravati in alcuni casi dall'inasprimento delle condizioni finanziarie a livello mondiale e dalla correzione dei corsi delle materie prime. Le spinte inflazionistiche dovrebbero rimanere contenute in seguito al calo delle quotazioni petrolifere e per il margine ancora ampio di capacità produttiva inutilizzata su scala mondiale.

Nel corso del 2015 si è osservato un complessivo consolidamento dello slancio nella gran parte delle principali economie avanzate al di fuori dell'area dell'Euro, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Per contro, la crescita è rimasta debole nell'insieme delle economie emergenti, con persistenti divergenze tra regioni che vanno in parte ricondotte al diverso impatto della correzione dei prezzi delle materie prime su esportatori e importatori di tali prodotti. Mentre l'attività economica si è mantenuta piuttosto robusta nei paesi emergenti dell'Asia (comprese Cina e India) e nei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO), la Comunità di Stati Indipendenti versava in una profonda recessione nella prima metà dell'anno. Epicentro del calo è la Russia, che sta risentendo dei bassi prezzi del petrolio, dei vincoli al finanziamento esterno e del debole clima di fiducia delle imprese. Anche in America Latina l'attività economica si è contratta nel corso del 2015, riflettendo non solo un deterioramento delle ragioni di scambio per la diminuzione dei corsi delle materie prime, ma anche squilibri interni, strozzature dal lato dell'offerta e incertezza politica, specie in Brasile.

Per gli sviluppi futuri, gli indicatori anticipatori compositi dell'OCSE continuano a segnalare un ritmo di espansione stabile nell'insieme dei paesi dell'OCSE e in Cina, mentre si prevede una perdita di slancio per la Russia.

Le politiche monetarie restano molto accomodanti nelle economie avanzate, fornendo sostegno a condizioni finanziarie favorevoli; si osserva, invece, un ulteriore inasprimento in gran parte delle economie emergenti. Le condizioni di finanziamento esterne si sono irrigidite nella maggioranza di queste ultime, come indica il lieve incremento dei rendimenti obbligazionari, al quale si accompagnano correzioni dei prezzi delle azioni, una riduzione degli afflussi per investimenti di portafoglio e nuove

pressioni al ribasso sui cambi in diversi paesi. Tale deprezzamento aumenta il valore del debito in valuta estera, accrescendo quindi le tensioni finanziarie e nei rispettivi bilanci. Al tempo stesso, si è registrato un allentamento delle politiche monetarie in India e in Cina. Durante l'estate l'incertezza sulle politiche economiche si è bruscamente acuita in Cina di fronte alle turbolenze nei mercati azionari e all'aggiustamento del regime di cambio. Questi andamenti hanno contribuito anche a un temporaneo rialzo della volatilità nei mercati finanziari mondiali.

L'inflazione mondiale è rimasta molto bassa per tutto il 2015, riflettendo il calo delle quotazioni petrolifere. Nell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo sui dodici mesi è leggermente salita nel mese di ottobre, portandosi allo 0,6% dallo 0,4% del mese precedente, per effetto di una moderata accelerazione dei prezzi dei beni alimentari e di un contributo meno negativo dei prezzi dell'energia ma in termini assoluti i valori sono estremamente contenuti. Dopo la stabilizzazione mostrata a settembre e a ottobre, i prezzi del petrolio sono ulteriormente diminuiti da inizio novembre. La produzione mondiale di petrolio resta elevata e il mercato continua a registrare un eccesso di offerta, sebbene la domanda abbia toccato il massimo degli ultimi cinque anni nel terzo trimestre del 2015. Nei paesi dell'OPEC la produzione resta prossima a livelli record; anche quella dei paesi non OPEC rimane elevata, poiché la minore produzione di petrolio da scisti negli Stati Uniti è stata compensata da una produzione record in Russia. Le scorte di greggio sono aumentate ancora nell'area dell'OCSE, sfiorando livelli record alla fine del terzo trimestre, e hanno quindi contribuito alle pressioni al ribasso sul prezzo del petrolio.

L'economia negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti l'attività economica ha rallentato nella seconda parte dell'anno, dopo la forte dinamica del periodo precedente. La vigorosa spesa delle famiglie ha continuato a trainare la ripresa, sorretta da incrementi dei posti di lavoro, dei salari nominali e del reddito disponibile reale in presenza di un calo dei corsi petroliferi e dell'inflazione, nonché dalle favorevoli condizioni del credito e dai miglioramenti nei bilanci delle famiglie. D'altro canto, la diminuzione dei prezzi del greggio sta togliendo in qualche misura slancio agli investimenti privati nel petrolio da scisti bituminosi; inoltre, le esportazioni nette potrebbero frenare l'attività alla luce dell'apprezzamento del dollaro. Permane, pertanto, la situazione per cui il calo dei prezzi del greggio impatta il comparto estrattivo, riducendo gli investimenti fissi delle società, mentre il beneficio per i consumatori non si è manifestato ancora nella sua completezza, sebbene i consumi privati rimangano il motore trainante per l'economia statunitense. Gli indicatori anticipatori dei PMI hanno inoltre continuato il trend discendente che ne aveva caratterizzato la dinamica nella prima parte del 2015, arrivando con le ultime due pubblicazioni dell'anno sotto soglia 50 che demarca l'area di espansione. La debolezza è riconducibile principalmente al settore manifatturiero (ISM di dicembre a 48,2) mentre il settore dei servizi si mantiene ben sopra la soglia critica di 50 (ISM Non-Manufacturing 55,3).

Pur in uno scenario globale di maggiori rischi, le solide fondamenta su cui poggia il ciclo economico americano hanno permesso alla Fed, nella riunione del 16 dicembre, di iniziare quello che è già stato definito da più parti come il più lento e graduale ciclo di rialzo tassi della sua storia. Fattore determinante nel prendere tale decisione è sicuramente da ricercare nei continui segnali di miglioramento del mercato del lavoro che ha registrato la creazione di più di 10 milioni di nuovi posti dall'inizio della crisi, di cui 1 milione nel solo ultimo trimestre, oltre alla contestuale discesa del tasso di disoccupazione al 5%. Tale livello può ufficialmente definire conclusa la fase di recupero del mercato del lavoro US, dopo il picco di disoccupazione del 10% registrato nel 2009.

L'economia in Europa

La ripresa economica nell'area dell'Euro ha continuato a rafforzarsi gradualmente ed è favorita in misura crescente dalla domanda interna. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è cresciuto in termini reali dello 0,3% sul periodo precedente, prolungando la fase di incrementi successivi dell'attività da due anni e mezzo. Gli indicatori più recenti di breve termine segnalano la prosecuzione di una crescita moderata del PIL nei prossimi mesi e si prevede che la ripresa dell'attività economica continuerà, con una serie di fattori a sostegno della domanda interna. L'effetto delle misure accomodanti di politica monetaria della BCE continua a trasmettersi all'economia reale, allentando ulteriormente le condizioni di erogazione del credito, il che incentiverà maggiori investimenti delle imprese. Il basso livello dei prezzi del petrolio, che ha fatto aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e la redditività delle imprese, sta stimolando i consumi privati e gli investimenti. Tuttavia, la ripresa economica nell'area continua a risentire delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti e dei moderati scambi internazionali. Le economie emergenti hanno contribuito meno alla crescita delle esportazioni nell'attuale fase di ripresa, rispetto al periodo antecedente la crisi. Dal 2013, la domanda interna nelle economie avanzate come gli Stati Uniti e il Regno Unito è stata relativamente sostenuta e, unitamente agli andamenti del cambio dalla metà del 2014, ha determinato contributi crescenti all'incremento delle esportazioni dell'area. Al contempo, le grandi economie emergenti come la Cina e la Russia, che avevano fornito apporti significativi alla crescita delle esportazioni nell'area prima della crisi, hanno rallentato e hanno fornito contributi molto modesti o negativi all'espansione delle esportazioni durante la ripresa. Dopo due anni e mezzo di incrementi successivi dell'attività, il livello del PIL reale è ormai prossimo a quello osservato nel primo trimestre del 2008.

La ripresa in atto continua ad essere sostenuta dalla domanda interna e, in particolare, dai consumi privati che ne sono stati la principale determinante. Gli investimenti rimangono inferiori di circa il 15% rispetto ai massimi pre-crisi del primo trimestre del 2008. Gli indicatori di breve periodo segnalano una prosecuzione della ripresa economica a un ritmo simile a quello del terzo trimestre. I dati delle indagini congiunturali, disponibili fino a novembre, segnalano il protrarsi di una crescita moderata nel breve periodo.

I consumi privati stanno beneficiando dei miglioramenti nei mercati del lavoro. L'andamento favorevole del reddito reale disponibile delle famiglie ha sostenuto i consumi privati da quando la ripresa è cominciata agli inizi del 2013. Sebbene in numerosi paesi le famiglie stiano ancora risanando i propri bilanci e riducendo l'indebitamento, questi aggiustamenti sembrano ostacolare meno di prima i consumi privati. Le vendite al dettaglio e le immatricolazioni di nuove autovetture hanno continuato a migliorare in settembre e il livello di fiducia dei consumatori, aumentato a novembre, prefigura la prosecuzione di una crescita regolare dei consumi privati nel prossimo futuro. Dalla metà del 2014, il reddito reale disponibile è stato sostenuto dal calo dei prezzi del petrolio, anche se l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie riflette prevalentemente significativi incrementi del reddito da lavoro in seguito ai gradualmente miglioramenti nei mercati del lavoro dell'area dell'Euro. Nel secondo trimestre del 2015, l'occupazione era aumentata di oltre due milioni di unità dall'inizio della ripresa e, a settembre, il tasso di disoccupazione si collocava al 10,8%, il livello minimo dall'inizio del 2012. Nonostante questi sviluppi positivi, il tasso di disoccupazione nell'area dell'Euro rimane elevato e, con l'attuale ritmo a cui si sta riducendo, occorrerà molto tempo prima che si torni ai livelli pre-crisi.

In tale scenario le proiezioni macroeconomiche per l'area formulate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari all'1,5% nel 2015, all'1,7% nel 2016 e all'1,9% nel 2017. Per quanto concerne l'inflazione, invece, nel corso del 2016 e del 2017 si prevede un incremento dell'inflazione, al quale contribuirebbero le misure di politica monetaria adottate dalla BCE in passato, corroborate da quelle annunciate nel dicembre 2015. Le proiezioni macroeconomiche formulate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema prevedono un tasso annuo di inflazione misurato sullo IAPC dello 0,1% nel 2015, dell'1,0% nel 2016 e dell'1,6% nel 2017; rispetto alle stime precedenti, le prospettive per l'inflazione armonizzata sono state riviste leggermente al ribasso.

Le precedenti misure di politica monetaria della BCE hanno contribuito a un miglioramento degli indicatori monetari e creditizi, nonché più in generale alla trasmissione della politica monetaria. L'espansione dell'aggregato monetario ampio resta solida e la crescita dei prestiti mostra una ripresa, per quanto graduale. Il costo della provvista bancaria si è stabilizzato su livelli prossimi ai minimi storici e le banche hanno gradualmente trasmesso tale riduzione alla clientela, attraverso tassi sui prestiti più contenuti. Le condizioni di credito più favorevoli hanno continuato a sostenere la ripresa della crescita dei prestiti, mentre l'eterogeneità tra paesi nei tassi sui prestiti bancari è diminuita ancora. Nella riunione di dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha condotto una valutazione approfondita dell'intensità e della persistenza dei fattori che attualmente rallentano il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori, ma prossimi al 2% nel medio periodo. L'analisi ha confermato la necessità di un ulteriore stimolo monetario per assicurare il ritorno dell'inflazione verso tali livelli. Pertanto, il Consiglio Direttivo ha assunto le seguenti decisioni, nel perseguimento del suo obiettivo di stabilità dei prezzi: in primo luogo, per quanto concerne i tassi di interesse di riferimento della BCE, il Consiglio ha deciso di ridurre di 10 punti base, al -0,3%, il tasso sui depositi presso la Banca Centrale lasciando invariati, al

contrario, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (0,05%) e sulle operazioni di rifinanziamento (0,30%). In secondo luogo, riguardo alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio ha deciso di estendere il programma di acquisto di attività (PAA). Gli acquisti mensili per 60 miliardi di Euro nell'ambito del PAA saranno ora condotti sino alla fine di marzo 2017, o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con l'obiettivo di conseguire tassi di inflazione inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. In terzo luogo è stato deciso di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli acquistati nel quadro del PAA alla scadenza, finché necessario. Questa misura contribuirà a mantenere sia condizioni di liquidità favorevoli, sia un adeguato orientamento di politica monetaria. In quarto luogo, relativamente al Programma di acquisto di attività del settore pubblico, il Consiglio ha deciso di includere gli strumenti di debito negoziabili, denominati in Euro, emessi dalle amministrazioni regionali e locali dell'area dell'Euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari da parte delle rispettive banche centrali nazionali. Infine, il Consiglio direttivo ha deciso di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2017. Le nuove misure assicureranno condizioni finanziarie accomodanti e rafforzeranno ancora il considerevole allentamento derivante dagli interventi adottati da giugno 2014, che hanno avuto importanti effetti positivi sulle condizioni di finanziamento, sul credito e sull'economia reale. Inoltre, le decisioni rafforzano il vigore della ripresa economica dell'area e la sua capacità di tenuta ai recenti shock sull'economia mondiale. Significativa, infine, l'indicazione emersa sull'atteggiamento futuro della Banca Centrale Europea, che seguirà con attenzione l'evoluzione delle prospettive per la stabilità dei prezzi; la BCE ha la volontà e la capacità di agire, se necessario, ricorrendo a tutti gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato per mantenere il grado appropriato di accomodamento monetario. In particolare, sottolinea che il PAA offre sufficiente flessibilità in termini di dimensioni, composizione e durata.

L'economia nelle altre principali aree

Nel Regno Unito l'attività economica ha avuto dinamiche simili a quanto registrato negli Stati Uniti. Dopo la vigorosa espansione registrata nel secondo trimestre, infatti, l'economia ha rallentato leggermente nella seconda parte dell'anno. Il contributo più consistente alla crescita proviene dai consumi, poiché il reddito disponibile reale continua a beneficiare dei bassi prezzi dell'energia e della crescita salariale, mentre gli interventi di risanamento dei conti pubblici agirebbero da freno alla crescita. Al tempo stesso, l'allentamento delle condizioni del credito sta sostenendo gli investimenti delle imprese.

In Giappone l'attività economica fatica ad acquistare slancio, benché la revisione al rialzo della crescita per il terzo trimestre implichi che l'economia ha evitato una recessione tecnica. L'espansione dovrebbe

essere proseguita da un ritmo moderato verso la fine dell'anno, sorretta dal protratto miglioramento dei consumi privati, favoriti da redditi reali più elevati grazie agli aumenti dei salari e al calo delle quotazioni petrolifere, nonché dalle esportazioni, che beneficiano dell'incremento della domanda estera e del deprezzamento dello yen.

Le prospettive delle economie emergenti risultano, invece, più eterogenee e permangono modeste rispetto all'esperienza storica. Se, da un lato, il rafforzamento della domanda nei paesi avanzati dovrebbe sostenere l'attività economica di quelli emergenti, dall'altro le prospettive di crescita sono ancora frenate da ostacoli strutturali e squilibri macroeconomici. Nel contempo, in alcuni paesi è in corso un processo di aggiustamento alla flessione dei prezzi delle materie prime e a condizioni di finanziamento esterne più tese come conseguenza della normalizzazione della politica monetaria statunitense, mentre altri seguitano a registrare un'elevata incertezza politica.

Il ribilanciamento in atto nell'economia cinese ha comportato un graduale rallentamento, poiché la maggiore spesa per consumi non compensa del tutto la contrazione degli investimenti. La crescita ha continuato, tuttavia, a mostrare una tenuta piuttosto buona nel terzo e quarto trimestre, sebbene inferiore alle attese. Nel medio termine, tuttavia, la crescente enfasi sulla necessità di contrastare le fragilità finanziarie e gli squilibri economici potrebbe rallentare il ritmo di espansione. In India, nonostante la crescita moderata osservata nel secondo trimestre, il clima di fiducia e le prospettive di espansione hanno tratto impulso dalla politica monetaria accomodante, da un aumento degli investimenti (grazie a riforme favorevoli alle imprese) nonché dai robusti consumi privati. Per i paesi dell'Europa centrale e orientale si prospetta un'attività economica reale ancora robusta, ancorché disomogenea tra paesi. La crescita della regione continuerebbe a essere trainata soprattutto dalla forte espansione degli investimenti, grazie al sostegno dei Fondi strutturali dell'UE, e dai vigorosi consumi privati che beneficerebbero dell'incremento del reddito reale disponibile. Di contro, le economie emergenti esportatrici di materie prime hanno seguito a scontare gli effetti della fine del ciclo di tali prodotti, soprattutto per il deterioramento delle ragioni di scambio. In Russia si continuano a registrare costi di finanziamento elevati; inoltre, l'incertezza è alta e il clima di fiducia delle imprese debole. Al tempo stesso, la flessione dei proventi petroliferi sta frenando la spesa pubblica. In Brasile infine, paese su cui gravano l'incertezza politica, il peggioramento delle ragioni di scambio e l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie, si è nettamente accentuata la contrazione dell'attività economica.

Le performance dei mercati

I mercati azionari chiudono l'anno con performance non omogenee, dopo aver archiviato un primo semestre positivo grazie al sostanziale proseguimento del trend rialzista degli ultimi anni. La divergenza tra i listini, che in passato aveva caratterizzato soprattutto i mercati emergenti, si è inoltre propagata successivamente anche ai mercati sviluppati. E' così che i listini statunitensi, sempre tra i più performanti nei semestri passati, si sono visti superare già nella prima parte del 2015 dai listini

giapponesi ed europei, sottoperformance poi accentuatasi nella seconda parte del 2015. La debolezza citata è del resto coerente con le vicende macroeconomiche e politiche delineatesi, che hanno visto in avvio d'anno le aspettative, poi concretizzatesi, di un Quantitative Easing da parte della BCE che ha sostenuto l'appetito al rischio del mercato europeo. In seguito, i segnali di debolezza dell'economia statunitense, in particolare riferiti al settore manifatturiero, hanno ulteriormente minato il clima positivo determinando una correzione del trend iniziale. Solo il Giappone ha mostrato nel primo semestre di sapersi totalmente immunizzare, grazie all'Abenomics, dalle turbolenze elleniche e dai dubbi provenienti dagli US. Nella seconda parte dell'anno tuttavia il sentiment di mercato è stato segnato a livello globale da una serie di timori macroeconomici ed accadimenti politici. In particolare le ombre sull'effettiva solidità dell'economia cinese sono aumentate, aggravate dai timori di avvio di una possibile guerra valutaria tra economie emergenti; la crisi del comparto estrattivo si è acuita con il tracollo delle quotazioni del greggio, interessando negativamente importanti aziende globali e come se non bastasse l'ISIS ha allargato il proprio raggio di azione arrivando a colpire con atti terroristici nel cuore dell'Europa.

Tuttavia, complessivamente il bilancio per l'investitore europeo per il 2015, è stato positivo, sia con riferimento agli investimenti azionari che a quelli obbligazionari governativi.

L'indice Morgan Stanley All Country World in Euro ha chiuso il 2015 con un ritorno del 8,7%, grazie alla performance dei mercati sviluppati, che hanno sopperito al contributo negativo dei mercati emergenti. Nel dettaglio l'indice statunitense S&P500 ha perso lo 0,7% in USD sull'anno (ma positivo a +1,38% se consideriamo i dividendi pagati), perdita materializzatasi di fatto nel secondo semestre, mentre il Nasdaq ha sovraperformato ancora con un +5,7% in USD (+7,11% total return) riuscendo a mantenere la performance costruita nel primo semestre. Il Topix giapponese ha brillato con un +9,9% (in JPY), nonostante la perdita di oltre 5% nel secondo semestre. Positiva anche la performance dell'Europa con l'indice Eurostoxx50 a +7,6% in Euro (+11% total return), con un contributo negativo del secondo semestre di circa 4%. A livello nazionale l'indice FTSEMIB ha segnato una delle performance migliori con un +12,7% (+15,7% total return) a fronte di DAX30 e CAC40 in rialzo rispettivamente del 9,6% e del 8,5% e dell'IBEX35 spagnolo che si è contratto del 7,2%. L'area Pacifico, rappresentata dall'indice MSCI Pacific +3,4% ha tratto vantaggio come anticipato soprattutto dalla buona performance del mercato nipponico nel primo semestre. I mercati emergenti infine, rappresentati dall'indice generico MSCI Emerging Markets hanno archiviato il secondo semestre 2015 con un -17,4% in USD. Sui mercati emergenti, così come nel corso del 2014, sono apparse particolarmente evidenti le differenze tra aree geografiche e singoli paesi. I listini dell'area Latin America sono stati tra i più deludenti per l'investitore europeo a seguito delle cattive performance dei listini e delle valute di riferimento. Nel secondo semestre però i timori del rallentamento cinese e il crollo delle materie prime hanno coinvolto anche i mercati asiatici e dell'area Est Europa. I due paesi leader, Russia e Cina, dopo la buona performance del primo semestre, sono stati duramente colpiti nel secondo semestre. Con riferimento alla Russia il crollo dei prezzi del greggio ha determinato di fatto

un annullamento dei guadagni dei listini misurati in rubli per gli investitori US o Europei. Il +31% in RUB del listino domestico infatti viene praticamente annullato dalla svalutazione di pari entità nel periodo del cambio nei confronti dell'USD. Molto volatile infine durante il 2015 l'andamento dell'azionario cinese, sia domestico che con riferimento alla piazza di Hong Kong. In rialzo fino al mese di maggio (con il Shanghai Stock Exchange Index arrivato a guadagnare più del 40% in CNY), il deflusso dei capitali nei mesi successivi è riuscito addirittura a portare le borse del paese a performance negative durante il mese di settembre. Negli ultimi mesi dell'anno i ripetuti interventi delle autorità hanno consentito ai listini di riportare la performance del 2015 in territorio positivo (Shanghai +6%) con eccezione della piazza di Hong Kong fermatasi a -7,2% (-4% total return) sull'indice Hang Seng misurato in HKD.

Con riferimento alle differenti capitalizzazioni dell'azionario occorre, invece, sottolineare la sovraperformance delle large caps rispetto alle small caps a livello globale nel secondo semestre, con un'inversione di rotta rispetto alla prima parte dell'anno nella forza relativa dei due stile ed un delta praticamente nullo su fine anno. A livello geografico tuttavia occorre segnalare come le small caps europee (MSCI Europe Small Caps +17,5% rispetto al +2,5% delle Large Caps nel 2015) avendo una vocazione maggiormente legata all'export hanno consentito agli investimenti connessi di svincolarsi dalle deboli dinamiche dei consumi continentali e di trarre il massimo vantaggio dalla debolezza dell'Euro.

Passando al comparto obbligazionario, il 2015 ha rappresentato ancora un buon anno per gli investimenti governativi, sebbene possa rappresentare l'anno dell'inversione del lungo trend di discesa dei rendimenti offerti dalle principali curve governative. L'indice Treasury rappresentativo di tutte le scadenze statunitensi, misurato in USD, archivia un +1% su base annuale riuscendo così ad ammortizzare le perdite maturate soprattutto nella prima parte dell'anno. Proprio nei mesi primaverili abbiamo infatti assistito ad un marcato innalzamento dei rendimenti offerti dai titoli governativi statunitensi, in particolare sulle scadenze più lunghe, complici i segnali incoraggianti a livello macroeconomico che hanno rafforzato le aspettative di rialzo tassi da parte della Fed. Viceversa, nel secondo semestre, abbiamo assistito ad un appiattimento della curva con un incremento dei rendimenti della parte a breve e un decremento dei rendimenti della parte a lunga a causa del prezzo del petrolio e degli impatti sulle attese di inflazione.

Situazione simile quella vissuta dalle curve europee sul tratto lungo, in particolare con riferimento a quella tedesca. Dopo aver sperimentato nuovi minimi assoluti di rendimento (complice anche la politica espansiva della BCE che ha incluso nei target dei suoi acquisti tutti i titoli con rendimento negativo fino a -0,20%) il bund tedesco su scadenza decennale è infatti tornato ad offrire lo 0,80% di rendimento a fine giugno, per poi ritornare in area 0,50% sul fine anno. Anche i rendimenti offerti dai governativi periferici europei hanno avuto dinamiche del tutto analoghe. La curva italiana nello specifico ha così visto il rendimento sulla scadenza a due anni passare dallo 0,53% di inizio anno ad un minimo di -0,036% il 31 dicembre.

Tali dinamiche hanno condizionato fortemente anche il segmento dei titoli societari, in particolare quelli con merito creditizio più elevato. Il “repricing” delle curve governative di riferimento sia in Europa che negli Stati Uniti non ha infatti trovato sufficiente compensazione nel differenziale di rendimento offerto dai titoli corporate Investment Grade. Al diminuire del merito creditizio, invece, il mercato ha reagito in maniera differente. I crescenti casi di rischio specifico hanno invertito la rotta dei flussi sul comparto obbligazionario più speculativo, quello degli high yield, dove il “carry” offerto dal segmento ha consentito di compensare solo marginalmente con il flusso cedolare la perdita in termini di prezzo. Anche le emissioni dei mercati emergenti denominate in “hard currency” hanno avuto performance negativa, seppur contenuta, misurata su indice ML Emerging Market Debt in un -0,6% (in USD). Anche in questo caso la combinazione di flusso cedolare e restringimento dello spreads ha consentito di compensare solo in parte il movimento di rialzo dei rendimenti delle curve governative di riferimento.

Sul mercato dei cambi il trend predominante del secondo semestre è stato, invece, il deprezzamento dell'Euro nei confronti delle principali valute. Tale movimento è risultato coerente con le politiche monetarie espansive, prima dichiarate e successivamente attuate dalla BCE. Movimento analogo quello dello Yen giapponese che ha registrato un +4,6% nel secondo semestre. In particolare, il movimento dello Yen rappresenta un'inversione rispetto al forte deprezzamento dell'anno precedente, inversione giustificata anche in questo caso dall'easing monetario implementato dalla BCE che ha prevalso sull'easing della BoJ iniziato precedentemente. In controtendenza la sterlina inglese che, sui timori del “BREXIT” e del rallentamento economico dell'ultimo trimestre, ha visto deprezzarsi di circa il 4% il suo valore nel secondo semestre. Il bilancio dell'intero 2015 riporta pertanto un significativo apprezzamento del USD (11,4%) nei confronti delle principali valute e tra queste dell'Euro. Tale risultato ha di fatto migliorato di pari entità le performance delle asset class denominate in USD e detenute dagli investitori europei, quali l'azionario US o le emissioni HY statunitensi, riportandone il segno in territorio positivo.

Il mercato delle materie prime infine è stato caratterizzato principalmente dal crollo delle quotazioni del petrolio (-40% nel semestre sul WTI in USD) dopo i già forti ribassi del 2014 (-46% in USD). Il contratto future quotato al NYMEX, il WTI Crude Oil è infatti passato dai 53,48 dollari al barile di inizio 2015 ai 29 di fine anno. Sorte simile per l'intero comparto delle materie prime, dove a registrare la miglior performance è stato l'oro, che ha saputo limitare a -9,5% in USD la perdita sul 2015.

Le prospettive 2016

Per il 2016 ci si attende che la ripresa dell'attività economica mondiale continui in maniera graduale e disomogenea, trainata da prospettive di una buona tenuta della crescita nella maggior parte dei paesi avanzati. Le prospettive delle economie avanzate sarebbero sostenute dai bassi prezzi del petrolio, da condizioni di finanziamento favorevoli e da miglioramenti del clima di fiducia e nei mercati del lavoro,

nonché dal venir meno degli effetti avversi riconducibili al processo di riduzione della leva finanziaria nel settore privato e al risanamento dei conti pubblici. I rischi restano orientati verso il basso.

Si prevede, in particolare, che la ripresa economica nell'area dell'Euro si rafforzerà nei prossimi due anni, con una serie di fattori a sostegno di una ripresa trainata dalla domanda interna, sostenuta innanzitutto dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai precedenti progressi sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, i bassi prezzi del petrolio sosterranno il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese e, di riflesso, i consumi privati e gli investimenti. In aggiunta, è probabile che la spesa pubblica aumenti in alcune parti dell'area dell'Euro, a seguito delle misure adottate a sostegno dei rifugiati. Tuttavia, la ripresa economica dell'area continua a essere frenata dalle prospettive di crescita contenuta nei mercati emergenti e dal moderato andamento dell'interscambio mondiale, dai necessari aggiustamenti dei bilanci in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali. I rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'Euro rimangono orientati al ribasso e sono connessi alle maggiori incertezze riguardo all'evoluzione dell'economia mondiale, nonché a rischi geopolitici di ampia portata. Questi rischi sono potenzialmente in grado di influire sulla crescita mondiale e sulla domanda esterna di esportazioni dell'area, nonché sulla fiducia più in generale.

I principali rischi al ribasso per le prospettive dell'attività mondiale sono, in particolare, connessi a un rallentamento più marcato nei paesi emergenti, Cina compresa. Un inasprimento delle condizioni di finanziamento, maggiori incertezze politiche e prezzi più contenuti delle materie prime potrebbero esacerbare gli squilibri macroeconomici esistenti, indebolendo il clima di fiducia e frenando la crescita in misura superiore alle attese. Le prospettive restano gravate anche da rischi geopolitici e un aumento delle tensioni, in particolare nel Medio Oriente, potrebbe avere implicazioni sfavorevoli per l'espansione mondiale. Un ulteriore rischio al ribasso è rappresentato dal rientro dell'accomodamento monetario negli Stati Uniti, in un contesto di politiche divergenti a livello internazionale. Per quanto concerne i rischi al rialzo, si ritiene che le riduzioni dei prezzi del petrolio riflettano, nell'insieme, soprattutto notizie positive dal lato dell'offerta ed esercitino quindi un impatto complessivamente favorevole sulla crescita mondiale, poiché l'incremento dell'attività nei paesi importatori di greggio dovrebbe più che compensare la contrazione in quelli esportatori.

Il settore del *Private Banking*

Il settore del private banking in molte economie occidentali, in particolare nella realtà italiana, continua, ormai da diversi anni, ad affrontare strascichi e ricadute che caratterizzano una fase complessa causata dalla crisi economica, nonostante i timidi segnali di ripresa e il miglioramento del clima di fiducia. Questi ultimi confermano un lento percorso di uscita dalla recessione economica. Ne consegue che il contesto in cui si muovono i diversi segmenti di clientela private italiana è ancora



caratterizzato da aspetti di fragilità e rimane strettamente legato alle dinamiche economiche e competitive del Paese. L'avvio del *Quantitative Easing* della BCE nel 2015 rappresenta un importante segnale per l'intero mercato, in quanto ufficializza il ruolo di "salvaguardia" della Banca Centrale sulla tenuta del ciclo economico europeo. Ciò nonostante, i player dell'industria devono continuare a fronteggiare il generale rallentamento nel processo di creazione di nuova ricchezza e la contrazione della propensione al risparmio delle famiglie. Continuano a fare i conti con i limiti dei tradizionali modelli di servizio ai Clienti, concentrati sulla gestione della sola componente finanziaria del loro patrimonio e a valutare il potenziale dell'evoluzione verso nuovi modelli di offerta guidati dai bisogni dei Clienti.

Per quanto riguarda l'andamento della ricchezza relativa agli individui HNW seguiti da operatori del settore *Private Banking**, che costituisce oltre la metà della ricchezza potenziale, a settembre 2015 gli asset di mercato raggiungono i 535 miliardi di Euro rispetto ai 513 miliardi di Euro registrati a fine dicembre 2014, con una crescita pari al +4.3%. Questo aumento è da attribuire prevalentemente alla raccolta (+ 26,7 miliardi di Euro), mentre l'effetto mercato ha avuto un'incidenza negativa pari a -4,6 miliardi di Euro. Nel terzo trimestre dell'anno, in particolare, è stata evidenziata una contrazione degli asset, da 546 miliardi di Euro a 535 miliardi di Euro, dovuta a un effetto mercato negativo di -14,7 miliardi di Euro rispetto a una raccolta netta pari a +3,8 miliardi di Euro. Sempre con riferimento al medesimo trimestre, il calo degli asset è stato registrato da tutti i segmenti di operatori (Business Unit -1,4%; Banche Specializzate -4,6%; Banche Universali -1,6%; Banche Estere -2,0%), con un risultato medio a livello di mercato pari a -2,0%.

Nell'asset mix dei portafogli *private*, secondo quanto risulta dai dati a settembre 2015 rilasciati dall'Associazione Italiana *Private Banking**, prosegue ancora una volta la crescita dei prodotti assicurativi, mentre registra un lieve calo, rispetto al trimestre precedente, la raccolta di risparmio gestito e amministrato. Sostanzialmente invariata la raccolta diretta. Nel dettaglio, l'asset mix medio di mercato è composto come di seguito indicato: Prodotti assicurativi 12,1%, Raccolta gestita 38,1%, Raccolta amministrata 33,4%, Raccolta diretta 16,4%. L'asset mix medio del segmento Banche Specializzate vede una netta preponderanza della Raccolta gestita (50%) rispetto alla media di mercato, seguita dalla raccolta amministrata (35,8%), dalla raccolta diretta (10,6%) e dai prodotti assicurativi (3,6%).

In questo contesto, Banca Esperia ha proseguito il proprio impegno nella crescita, attraverso la progressiva ottimizzazione di un modello di business basato sulla consulenza dedicata a tutte le componenti del patrimonio dei clienti (familiare, aziendale, finanziario e immobiliare). La Banca continua a porre in essere numerose iniziative volte all'acquisizione/sviluppo della clientela di riferimento e al miglioramento della profittabilità, mediante la valorizzazione dell'offerta e la continua azione di sensibilizzazione, indirizzo e monitoraggio delle strutture commerciali. Ciò ha portato ad un ulteriore consolidamento della posizione del Gruppo Esperia nel mercato, che si conferma nuovamente al primo posto per AUM tra le "banche specializzate" e al nono rispetto al mercato del

private banking nel suo complesso. Nello specifico, la quota di mercato di Banca Esperia a settembre 2015 è pari al 3,1% all'interno del settore e al 23,1% all'interno del segmento Banche Specializzate.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza, alle disposizioni interne dell'intermediario.

La cultura del controllo deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. A prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICI' audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Parte integrante del Sistema dei Controlli Interni è l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nell'esercizio dei compiti attribuiti dal Regolamento alla funzione stessa.

Tale Direzione è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti e formulando raccomandazioni.

Nel corso del 2015, la Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza e in linea con quanto previsto dal Piano Annuale delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato verifiche di Audit che sono state poi tradotte in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività e all'efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Sono state svolte le attività di verifica previste dalla normativa di Vigilanza (processo ICAAP, prassi di remunerazione ed incentivazione e funzioni operative esternalizzate importanti); le verifiche sulle Filiali, sui processi relativi alla consulenza, sul processo del credito, sulla fiscalità; la verifica sull'outsourcer informatico Cedacri e sono stati svolti, positivamente, i test di *disaster recovery* su Cedacri. Nel complesso, non sono emerse situazioni di particolare criticità, pur in presenza di aree e processi che necessitano interventi di miglioramento. Pertanto, i risultati delle verifiche svolte hanno confermato una valutazione "sostanzialmente adeguata", che rimane in linea con quanto rilevato nel corso dei precedenti esercizi.

La Direzione Internal Audit ha, inoltre, presidiato lo stato di avanzamento delle azioni correttive formulate nel corso delle verifiche; ha fornito supporto al Comitato Rischi e Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza 231, al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione. Infine, nel 2015, al fine di contribuire a meglio indirizzare l'attività di audit in loco ad intervenire tempestivamente per rimuovere le problematiche rilevate, è stato completato il progetto di implementazione di indicatori per l'analisi a distanza.

RAPPORTI FRA LE SOCIETA' DEL GRUPPO

I rapporti fra le società del Gruppo si possono così riassumere:

- rapporti di conto corrente accessi presso Banca Esperia da Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company, Duemme Capital e Duemme International Luxembourg;
- rapporto di custodia e amministrazione titoli acceso presso Banca Esperia da Esperia Servizi Fiduciari;
- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di Risorse Umane, Organizzazione, Legale e Societario, Ufficio Clienti e Monitoraggio gestioni, Logistica e Procurement, Marketing e Sviluppo prodotti, IT, Risk Management, Compliance, IT, Internal Audit, Monitoraggio Attività Back Office, Segreteria di Direzione, Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo a favore

di Duemme SGR, Esperia Servizi Fiduciari, Esperia Trust Company e Duemme International Luxembourg;

- prestazione di servizi in outsourcing relativamente alle funzioni di *middle* e *back-office* da parte di Banca Esperia a favore di Esperia Servizi Fiduciari;
- accordo per il collocamento da parte di Banca Esperia dei prodotti e servizi di Duemme SGR e di Duemme International Luxembourg;
- accordo di retrocessione tra Banca Esperia e Duemme SGR in merito al recupero delle spese di banca depositaria relative ai mandati in gestione attivi presso la controllata;
- accordo di consulenza in materia di investimenti finanziari tra Banca Esperia e Duemme International Luxembourg;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia ed Esperia Fiduciaria in materia di rapporti fiduciari, *wealth planning* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza tra Banca Esperia e Esperia Trust in materia di *trust* e protezione di patrimoni;
- accordo di consulenza per l'attività a supporto del comitato strategico e del comitato investimenti tra Banca Esperia e Duemme SGR.

I rapporti fra la capogruppo (nella sua qualità di collocatore e fornitore di servizi) e le controllate sono disciplinati da accordi regolati a normali condizioni di mercato.

La struttura organizzativa sopra delineata, oltre a ottimizzare l'efficacia operativa e i costi, consente un "approccio unitario" al cliente, che tramite la Banca e i suoi Private Bankers può avere accesso, in modo integrato, a tutti i servizi e i prodotti del Gruppo.

Si evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici alla data del 31 dicembre 2015 intrattenuti dalla Capogruppo con le società controllate:

Società	Attività	Passività	Proventi	Oneri
Duemme SGR S.p.A.	980	9.935	5.482	(130)
Esperia Fiduciaria S.p.A.	7	625	551	(404)
Esperia Trust S.r.l.	18	825	197	(174)
Duemme Capital Ltd.	3.022	3.267	—	(7)
Duemme International Luxembourg S.A.	1.138	5.905	12.858	(1)

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno sono stati modificati la struttura ed i limiti del portafoglio di proprietà in base alla finalità degli investimenti. A livello gestionale sono stati aperti quattro portafogli con specifici limiti e ripartizioni. Tale iniziativa si è resa opportuna per ripartire in modo equo ed efficiente le componenti di impiego e raccolta e l'allocatione di costi e ricavi.

L'ammontare del portafoglio di proprietà è aumentato da Euro 612 milioni ad Euro 710 milioni, principalmente a seguito dell'aumento delle maggiori giacenze di conto corrente della clientela come conseguenza dell'aumento degli AUM. L'attività si è concentrata sulla riduzione del costo di rifinanziamento del portafoglio stesso, principalmente attraverso il segmento Repo del mercato MTS sfruttando il valore negativo dei tassi. Tale mercato inoltre presenta alcuni vantaggi tra cui: liquidità del mercato, eliminazione del rischio controparte grazie alla presenza della clearing house, costi notevolmente inferiori rispetto ad altre forme di *funding*.

E' proseguita l'implementazione all'interno della funzione tesoreria dell'attività di *collateral management* attraverso l'aggiornamento e la stipula di nuovi contratti ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e l'adesione al nuovo protocollo di "collateral agreement negative interest rates" cogliendo al momento un duplice obiettivo, da un lato come tecnica della misurazione del rischio e dall'altro per mitigare gli eventuali effetti di un default delle controparti.

Nel corso dell'anno sono stati emessi titoli obbligazionari Banca Esperia per complessivi Euro 8,85 milioni con scadenza a quattro anni, realizzati in collaborazione con la Direzione Investment Solutions/Direzione Finanza e Prodotti che ha ulteriormente migliorato il processo di sviluppo di prodotti di investimento per la clientela contestualmente alle esigenze di raccolta della Banca, quest'ultime beneficiando inoltre della sensibile riduzione dei tassi di interesse.

Nel corso del 2015, dal punto di vista commerciale, la Banca ha lavorato ad una serie di nuove attività/iniziative che coinvolgono anche le proprie società controllate.

Per quanto riguarda l'offerta di prodotti assicurativi di diritto estero, è stata conclusa una partnership con NN Life Luxembourg S.A., parte di NN Group N.V., che fornisce soluzioni assicurative sulla vita a clienti HNWI a livello globale. La società vanta una consolidata presenza in Europa maturata grazie alla collaborazione con i principali broker assicurativi e istituti bancari. Attraverso la nuova collaborazione, l'offerta assicurativa si è arricchita di una nuova polizza di Private Insurance di Ramo III, andandosi ad affiancare a Lombard International e Cardif Lux Vie sulla piazza lussemburghese e Generali PanEurope su quella irlandese.

Per quanto riguarda le polizze assicurative di diritto italiano, segnaliamo che Crédit Agricole Vita ha sospeso il collocamento delle due polizze di Ramo I e della polizza di Ramo V dedicata alle aziende, lasciando la possibilità ai clienti di effettuare versamenti aggiuntivi o riscatti.

Nel 2015 Banca Esperia ha aggiunto ai tre pilastri della propria offerta (Investment Solutions, Wealth Planning, Corporate e Real Estate Advisory) la consulenza per le attività filantropiche. In particolare Banca Esperia ha promosso lo sviluppo di strumenti di finanza "sociale" innovativa, che possano ampliare gli orizzonti e le modalità di raccolta del sostegno finanziario, attraverso il lancio di Fondi con devoluzione a scopo filantropico.

Attraverso la collaborazione con la Fondazione San Patrignano e il Comitato Maria Letizia Verga, Banca Esperia ha collocato i primi due fondi a scopo filantropico, gestiti da Duemme SGR, che prevedono una devoluzione periodica a favore della fondazione attraverso il prelievo diretto dal

patrimonio del fondo. Il cliente beneficia, a sua volta, di un *pricing* del prodotto mediamente più contenuto, rispetto al livello di mercato. Nel corso del 2016 è in previsione l'arricchimento della gamma grazie alle partnership con ulteriori primari Enti Benefici.

Infine, nel corso del secondo semestre 2015, Banca Esperia ha arricchito la propria offerta nell'ambito dell'*asset management* attraverso il lancio di nuovi fondi armonizzati di diritto italiano, gestiti da Duemme SGR.

In particolare segnaliamo la partenza di:

- Duemme Diversified Income: fondo mobiliare italiano aperto armonizzato di tipo flessibile, caratterizzato da uno stile di gestione attivo, che combina tra di loro strategie d'investimento decorrelate e con fonti di performance differenti, al fine di ottenere rendimenti positivi e volatilità contenuta.
- Duemme GCC Markets: fondo mobiliare aperto armonizzato di diritto italiano di tipo bilanciato, che investe principalmente in strumenti azionari e obbligazionari di emittenti con sede in un Paese membro del GCC e Paesi limitrofi (Bahrain, Egitto, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti) e/o in società che svolgono le loro principali attività commerciali in dette aree.

Inoltre si segnala che, a metà dicembre, è stata aperta la raccolta per "Duemme Fondo per le Imprese 2.0"; un fondo chiuso riservato con distribuzione di proventi, i cui investimenti sono rivolti a PMI con fondamentali solidi, che necessitano di forme di finanziamento alternative per fronteggiare piani di sviluppo e di crescita di medio periodo. Nel contempo, il Fondo permette di soddisfare gli interessi degli investitori che cercano investimenti innovativi con rendimenti interessanti e poco volatili. Duemme Fondo per le Imprese 2.0 è il secondo fondo dedicato all'investimento in Minibond di Duemme SGR, che segue il successo registrato dal Fondo per le Imprese, uno dei primi prodotti dedicati lanciati sul mercato.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Banca è articolata in due Aree (Affari e Operativa) e in strutture di indirizzo operativo e di controllo rappresentate dalla Direzione Amministrazione e Contabilità di Gruppo, dalla Direzione Internal Audit, dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management.

All'interno dell'Area Affari sono comprese sei Direzioni Clienti che rappresentano le strutture commerciali, due Direzioni di Offerta e Produzione costituite dalla Direzione Wealth Planning e CREA e dalla Direzione Finanza e Prodotti oltre a una Funzione di Sviluppo Commerciale.

Nell'Area Operativa è inserita la Direzione Affari Generali e Operations che è formata dalle Funzioni di: Logistica e Procurement, Middle Office e Controlli Operativi, Operations, ICT, Organizzazione, Legale e Affari Societari, Risorse Umane.

Tutte le Direzioni della Banca unitamente alle Funzioni di Controllo (Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio) e alla Funzione Sviluppo Commerciale, fanno capo all'Amministratore Delegato.

La Direzione di Internal Audit invece è in staff al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Di seguito le principali variazioni alla struttura organizzativa intervenute nel corso del 2015, suddivise per semestre.

I principali cambiamenti intervenuti nel **primo semestre del 2015** sono:

- il passaggio in Banca delle Gestioni Patrimoniali "Private" mediante un'operazione di scissione per incorporazione del ramo d'azienda della controllata Duemme SGR che ha consentito di diversificare, nell'ambito delle società del Gruppo Bancario, l'offerta dei servizi dedicati alla clientela, identificando strutture specialistiche per ciascuna tipologia. In particolare, si è concentrata in Banca Esperia l'offerta dei servizi dedicati alla clientela Private;
- la soppressione della Direzione Clienti 2 e il conseguente passaggio delle risorse all'interno della Direzione Clienti 4 che ha assorbito il Team di Torino e costituito un nuovo Team Milano 4.1.
- il trasferimento del Team Roma dalla Direzione Clienti 2 all'interno della Direzione Clienti 1;
- la riduzione del numero dei Team composti da un numero di banker inferiore a tre o con il responsabile ad interim, previsti all'interno delle Direzioni Clienti;
- la creazione di una nuova struttura denominata Sviluppo Commerciale, inserita all'interno dell'Area Affari e in riporto diretto all'Amministratore Delegato con la responsabilità di sviluppare sia in forma diretta la Clientela Target sia in forma indiretta attraverso lo sviluppo di progetti commerciali;
- l'eliminazione del Comitato di Remunerazione le cui decisioni in materia sono state accentrate nel Consiglio di Amministrazione (come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di Remunerazione).

I principali cambiamenti intervenuti nel secondo semestre del 2015 sono:

- la soppressione della Direzione Rischi e Compliance che trasferisce le Funzioni di controllo di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio, in riporto diretto all'Amministratore Delegato. La funzione di Strategic Risk viene soppressa;
- la costituzione della nuova Direzione Finanza e Prodotti che subentra alla precedente Direzione di Investment Solutions. La struttura cambia denominazione e composizione interna. In particolare, si aggiungono alla nuova predetta Direzione le funzioni di Sviluppo Prodotti (ex Marketing e Sviluppo Prodotti precedentemente interna alla Direzione Affari Generali e Operations), la Funzione Crediti, la Funzione Tesoreria e Proprietà e la Funzione Sales Management di nuova costituzione. Rimangono interne alla Direzione le funzioni di: Gestioni Mobiliari, Investment Advisory, Portfolio & Product Solution;
- la soppressione della Direzione Crediti e Tesoreria con il trasferimento della Funzione Crediti e della Funzione Tesoreria e Proprietà all'interno della nuova Direzione Finanza e Prodotti;

- il trasferimento del Team Bergamo/Brescia dalla Direzione Clienti 3 all'interno della Direzione Clienti 1.

Nel corso dell'anno sono stati avviati i progetti relativi all'esternalizzazione delle attività del Back Office Pagamenti e all'implementazione di un servizio di Home Banking dedicato alla Clientela. Entrambi i progetti sono volti a garantire in maniera efficiente i servizi relativi alle disposizioni di pagamento impartite dalla clientela assicurando elevati standard di sicurezza e a liberare tempo alle risorse impegnate nelle attività dei pagamenti per impiegarle in mansioni di maggiore valore aggiunto. L'esternalizzazione dei servizi di pagamento è stata effettuata con decorrenza 4 gennaio 2016.

L'offerta del Servizio di Home Banking è prevista entro il primo trimestre 2016.

Sul territorio nazionale la Banca è presente con sedi a Milano, Roma, Genova, Bologna, Firenze, Brescia, Torino, Padova, Parma, Bergamo, Treviso e Cesena.

RISORSE UMANE

Nel corso del primo semestre del 2015, con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014, è terminato il processo di Core Cycle e nel corso del Comitato di Remunerazione del 20 febbraio 2015 sono state presentate le proposte di promozioni, bonus ed incrementi retributivi.

Le proposte sono state effettuate previa verifica del rispetto delle condizioni di assegnazione del Bonus Pool previste dalla Policy di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo (utile lordo non inferiore del 50% a quello previsto nel budget di esercizio; Core Tier 1 Capital Ratio non inferiore di due punti percentuali a quello definito nel budget d'esercizio e comunque non inferiore al 10% - 15%; livello di "Liquidity Coverage Ratio" superiore al 100% come previsto dal "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan" del Gruppo Banca Esperia).

Nel corso del processo sono stati introdotti, per le Direzioni Clienti, i cosiddetti fattori correttivi dei Bonus Pool; il Comitato Rischi e Controllo Interno, ha stabilito 4 ambiti di applicazione dei fattori correttivi ovvero accantonamento Fondo Crediti, errori operativi attribuibili alla gestione corrente, transazioni aventi ad oggetto rapporti con clientela e rilievi Audit di Filiale.

Inoltre, in data 26 marzo 2015 è stato approvato dall'Assemblea dei Soci l'aggiornamento della Policy di Remunerazione e Incentivazione. In particolare, le principali modifiche riferiscono a:

- revisione delle categorie del Personale più Rilevante;
- nuove condizioni di Malus;
- innalzamento della componente variabile dei Soggetti Sensibili dal 30% al 33,3% (1/3 della R.A.L.);
- proporzionalità tra la componente fissa e la componente variabile della remunerazione (prevista dal 7° aggiornamento della Circ. 285/2013) ovvero la componente variabile della remunerazione non potrà superare il 100% della componente fissa e solo in casi eccezionali il Consiglio di Amministrazione potrà proporre all'Assemblea la corresponsione di una componente variabile in percentuale superiore, ma comunque non oltre il 200%;

- “eleggibilità” per il bonus solo per i dipendenti assunti entro il 31 maggio di ogni anno.

Con decorrenza 1 gennaio 2015, a seguito delle delibere nei CdA di Dicembre 2014 di Banca Esperia e Duemme SGR, è avvenuta la scissione del ramo d’azienda delle gestioni private di Duemme SGR con incorporazione dello stesso in Banca Esperia. Tale scissione ha comportato il passaggio di no. 8 risorse da Duemme SGR a Banca Esperia.

Nel corso del 2015 la Banca ha effettuato n. 39 inserimenti di risorse:

- n. 25 a tempo indeterminato (di cui n. 10 nel Front, n. 3 nelle Funzioni di Controllo, Staff e Contabilità, n. 2 nelle Funzioni di Offerta tra cui n. 10 passaggi di società: n. 8 da Duemme SGR a Banca Esperia e n. 2 da Esperia Servizi Fiduciari a Banca Esperia);
- n. 14 a tempo determinato (di cui n. 6 nel Front, n. 7 nelle Funzioni di Controllo, Staff e Contabilità e n. 1 nelle Funzioni di Offerta).

Per effetto di tali assunzioni e a fronte di n. 24 cessazioni il numero di dipendenti della Banca al 31 dicembre 2015 è pari a n. 236, di cui n. 216 a tempo indeterminato (nelle cessazioni non sono compresi i cessati al 31 dicembre 2015).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell’esercizio, eventi significativi tali da impattare le risultanze economico-patrimoniali al 31 dicembre 2015.

ALTRI ASPETTI

Con riferimento al tema dell’anatocismo si segnala che la Banca sta costantemente monitorando l’evoluzione del quadro giuridico e delle relative interpretazioni, nell’attesa che il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (C.I.C.R.) si pronunci nel merito. Sono inoltre al vaglio, di concerto con l’*outsourcer* informatico, le eventuali soluzioni tecnico/applicative da implementare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L’andamento dei primi mesi dell’esercizio 2016 fa ritenere perseguibile il mantenimento di un risultato positivo.

INFORMAZIONI SUI RISCHI

Per la parte relativa ai rischi si rimanda ad apposita sezione della nota integrativa (Parte E).

LA RACCOLTA E L'ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO

Alla data del 31 dicembre 2015 si evidenziano masse per Euro 17.191 milioni che rappresentano i patrimoni depositati in custodia e amministrazione e in gestione presso la Vostra Società, oltre quelli collocati presso le società controllate.

Alla stessa data le masse nette in amministrazione presso Banca Esperia ammontavano a circa Euro 10.338 milioni, in aumento di Euro 2.342 milioni rispetto all'anno precedente, principalmente dovuto alla migrazione delle gestioni *private* nel perimetro di offerta della Banca oltre al positivo afflusso netto di masse per Euro 703 milioni e ad una market performance negativa pari a Euro 83 milioni.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio di esercizio, corredato dalla presente Relazione degli Amministratori sulla gestione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni patrimoniali, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa redatti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, aggiornato il 15 dicembre 2015, applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepiti nel nostro ordinamento dal D.Lgs 38/2005 per la redazione del bilancio di esercizio.



DATI PATRIMONIALI

Situazione della raccolta

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Depositi ricevuti da Banca d'Italia (O.M.A.)	54.326	104.247	(48 %)
Depositi interbancari a vista	28.654	9.112	214 %
Depositi interbancari a scadenza	2.523	5.065	(50 %)
Altri finanziamenti interbancari (PcT, prestito titoli)	99.960	502	>1.000 %
Totale raccolta da istituti creditizi	185.463	118.926	(56 %)
Conti correnti passivi di clientela ordinaria	774.293	632.672	22 %
Depositi ricevuti da clientela a scadenza	396.305	434.229	(9 %)
Altri finanziamenti di clientela ordinaria (PcT)	75.552	70.092	8 %
Conti correnti passivi di società del gruppo	19.552	24.211	(19 %)
Totale raccolta da clientela	1.265.702	1.161.204	8 %
Titoli in circolazione	227.113	285.141	(20 %)
Totale raccolta	1.678.278	1.565.271	7 %

La diminuzione della raccolta cartolare (- Euro 58 milioni rispetto al 31 dicembre 2014) è dovuta al rimborso di n. 3 emissioni obbligazionarie per un valore nominale totale di 68 milioni bilanciata dal *trend* positivo delle giacenze a vista (+ Euro 142 milioni) in crescita costante soprattutto nel corso del secondo semestre.

Per quanto riguarda le altre fonti di raccolta si è passati dal ricorso alle operazioni di politica monetaria operate dalla Banca Centrale Europea (- Euro 50 milioni) alla stipula di Pronti contro Termine (+ Euro 99,5 milioni) nel segmento MTS Repo con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.



Situazione degli affidamenti

I crediti per cassa lordi verso la clientela si attestano ad Euro 1.036 milioni con un incremento di Euro 117 milioni rispetto al 31 dicembre 2014.

La ripartizione per forme tecniche degli affidamenti e degli utilizzi lordi è la seguente:

Forma tecnica	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Delta % Accordato	Delta % Utilizzato
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato		
Scoperti di conto corrente	1.046.504	868.504	926.502	721.449	13 %	20 %
Finanziamenti	117.415	117.306	149.894	149.514	(22 %)	(22 %)
Mutui	46.058	50.634	45.419	48.184	1 %	5 %
<i>Crediti di firma</i>	<i>41.722</i>	<i>41.722</i>	<i>44.430</i>	<i>44.430</i>	<i>(6 %)</i>	<i>(6 %)</i>
Totale	1.251.699	1.078.166	1.166.245	963.577	7 %	12 %

L'incremento dei crediti per cassa è legato alle nuove concessioni di scoperti di conto corrente (+ Euro 147 milioni) mentre, le forme tecniche a medio/lungo termine (mutui e finanziamenti) registrano una contrazione di Euro 30 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca ha classificato a sofferenza n. 1 posizione che presenta n. 1 rapporto di mutuo immobiliare ipotecario per un ammontare lordo di Euro 1.625 mila e n. 1 rapporto di conto corrente di poche decine di Euro.

Per quanto riguarda le posizioni classificate ad inadempienza probabile si segnalano:

- n. 2 mutui per un ammontare lordo di Euro 6.701 mila;
- n. 1 rapporto di conto corrente per un ammontare lordo di Euro 519 mila.

Sono presenti inoltre n. 221 rapporti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni per un ammontare lordo complessivo di Euro 330 mila – interamente riferibili alla forma tecnica dello scoperto di conto corrente.



Situazione degli impieghi finanziari

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	272.647	85.448	219 %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	438.000	528.507	(17 %)
Conti correnti presso altri istituti creditizi	62.373	39.141	59 %
Partecipazioni in società controllate al 100%	17.021	24.262	(30 %)
Totale	790.041	677.358	17 %

La soddisfacente situazione di liquidità che sta attraversando la Banca ha permesso al *desk* di tesoreria di sfruttare alcune opportunità di mercato verificatesi nel corso dell'esercizio, questo fenomeno si è manifestato con un'oscillazione dei volumi del portafoglio di proprietà. Questi complessivamente registrano un aumento di Euro 96,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014: i titoli *Available for Sale* mostrano un decremento di Euro 90,5 milioni, al contrario i titoli *Held for Trading* aumentano di Euro 188 milioni principalmente a causa della maggior liquidità della clientela da impiegare.

Anche la liquidità a vista della Banca beneficia di questo momento positivo registrando un incremento consistente (+ Euro 23,2 milioni) e giacenze medie superiori agli Euro 50 milioni durante tutto l'esercizio. Il decremento di Euro 7 milioni registrato nelle partecipazioni in società del gruppo fa riferimento all'operazione di scissione per incorporazione del ramo d'azienda delle gestioni *private* da Duemme SGR a Banca Esperia.

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha negoziato, neanche indirettamente, azioni proprie.

Situazione patrimoniale

In sintesi lo Stato Patrimoniale presenta attività per un totale di Euro 1.912 milioni, passività per Euro 1.750 milioni e un patrimonio netto di Euro 162 milioni così composto:

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale sociale	63.000	63.000
Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
Riserva legale	3.128	3.128
Riserve di utili	46.076	46.674
Riserve da Stock Option	—	—
Riserve da valutazione	5.975	6.511
Risultato dell'esercizio	5.349	(598)
Patrimonio netto	162.174	157.361

DATI ECONOMICI

Il conto economico, espresso in forma scalare, evidenzia il processo di formazione del risultato di gestione.

Margine di interesse

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Scoperti di conto corrente	11.259	12.365	(9 %)
Mutui e finanziamenti	4.036	4.716	(14 %)
Titoli di proprietà	7.851	11.554	(32 %)
Altre operazioni di tesoreria	(9)	46	(120 %)
Derivati a copertura di operazioni di raccolta	129	86	50 %
Totale interessi attivi	23.266	28.767	(19 %)
Conti correnti e operazioni di raccolta	(5.508)	(7.966)	(31 %)
Titoli in circolazione	(4.915)	(8.019)	(39 %)
Altre operazioni di tesoreria	(123)	(487)	(75 %)
Totale interessi passivi	(10.546)	(16.472)	(36 %)
Totale margine di interesse	12.720	12.295	3 %

Il margine di interesse rimane pressoché invariato rispetto al 31 dicembre 2015 (+ Euro 0,4 milioni) a fronte di una riduzione degli interessi attivi (- Euro 5,5 milioni) e di quelli passivi (- Euro 5,9 milioni) dovuta principalmente al costante e progressivo calo dei tassi imposto dalla BCE che porta ad un minor costo della raccolta ed a minori introiti derivanti dalle concessioni di credito (- Euro 1,8 milioni); al minor flusso cedolare derivante dal portafoglio di proprietà (- Euro 3,7 milioni), costituito in larga parte da titoli di stato il cui rendimento è in calo rispetto ai precedenti esercizi per il restringimento degli *spread* di mercato.



Commissioni Nette

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Collocamento strumenti finanziari	7.797	9.176	(15 %)
Attività di consulenza	5.001	4.815	4 %
Servizi offerti su depositi in regime amministrato	4.843	5.244	(8 %)
Gestioni patrimoniali	14.765	—	—
Distribuzione di servizi di società del gruppo	5.290	12.711	(58 %)
Distribuzione di servizi di società esterne al gruppo	2.280	1.371	66 %
Altri servizi offerti a società del gruppo	12	306	(96 %)
Altri servizi offerti alla clientela	1.214	654	86 %
Totale commissioni attive	41.202	34.277	20 %
Servizi di custodia presso terzi di strumenti finanziari	(1.106)	(912)	21 %
Prestito titoli da banche e clientela	(154)	(253)	(39 %)
Attività di promozione e segnalazione di clientela	(2.301)	(1.063)	116 %
Servizi di incasso, pagamento e negoziazione	(763)	(622)	23 %
Totale commissioni passive	(4.324)	(2.850)	52 %
Totale commissioni nette	36.878	31.427	17 %

L'ingresso delle gestioni *private* nel perimetro di offerta della Banca ha prodotto nuovi flussi commissionali (Euro 14,8 milioni) e comportato la riduzione dei *rebates* dalle società del gruppo (- Euro 7,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2014); al risultato complessivo delle commissioni attive (+ Euro 6,9 milioni) hanno contribuito positivamente i collocamenti delle polizze assicurative (+ Euro 0,4) e negativamente quelli relativi a strumenti finanziari emessi da terzi (- Euro 1,4 milioni).

L'incremento delle commissioni passive (+ Euro 1,5 milioni) è invece principalmente dovuto all'entrata a regime dei nuovi team di promotori finanziari (+ Euro 1 milione) e ai maggiori costi di custodia e *settlement* (+ Euro 0,3 milioni) causati dall'aumento delle masse in gestione.



Margine di intermediazione

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Margine d'interesse	12.720	12.295	3 %
Commissioni nette	36.878	31.427	17 %
Dividendi da società del gruppo	10.450	5.150	103 %
Dividendi su titoli di proprietà	63	47	34 %
Totale dividendi	10.513	5.197	102 %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio HFT	297	658	(55 %)
Operatività in cambi (spot, derivati, ecc)	(1.142)	308	(471 %)
Strumenti derivati finanziari e creditizi	518	2.409	(78 %)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327)	3.375	(110 %)
Risultato netto dell'attività di copertura	5	(5)	200 %
Titoli di proprietà detenuti nel portafoglio AFS	5.029	18.331	(73 %)
Altre operazioni di cessione/riacquisto	(29)	(23)	26 %
Utili/perdite da cessione/riacquisto	5.000	18.308	(73 %)
Totale margine d'intermediazione	64.789	70.597	(8 %)

Il risultato del margine di intermediazione (- Euro 5,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2014) è stato influenzato principalmente dai seguenti fattori:

- il contributo positivo del margine commissionale descritto nella pagina precedente (+ Euro 5,4 milioni);
- il maggior afflusso di dividendi percepiti dalle società controllate (+ Euro 5,3 milioni);
- la riattribuzione a voce propria delle perdite su operazioni in cambi facenti parte delle partite sospese nei conti transitori pregressi (- Euro 1,4 milioni);
- il minor contributo del portafoglio di proprietà (- Euro 13,7 milioni), con particolare riferimento ai titoli classificati come *Available for Sale* (- Euro 13,3 milioni);
- la flessione del *fair value* dei C.D.S. a copertura gestionale delle emissioni strutturate (- Euro 1,9 milioni).



Risultato netto della gestione finanziaria

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Margine d'intermediazione	64.789	70.597	(8 %)
Rett./ripr. di valore da deterioramento di crediti	(820)	(1.943)	(58 %)
Rett./ripr. di valore da deterioramento titoli AFS	(155)	(854)	(82 %)
Rett./ripr. di valore da deterioramento titoli HTM	–	–	n.d.
Rett./ripr. di valore da deter. di altre operazioni finanz.	(65)	–	n.d.
Risultato netto della gestione finanziaria	63.749	67.800	(6 %)

L'introduzione della procedura di gestione delle svalutazioni collettive del portafoglio crediti ha dato luogo alla contabilizzazione di rettifiche di valore sulle esposizioni verso banche (Euro 123 mila) e sui crediti di firma rilasciati a favore della clientela (Euro 65 mila); per quanto riguarda le svalutazioni dei crediti verso clientela per cassa si registrano rettifiche di valore su rapporti in essere per Euro 1.184 mila (di cui Euro 297 afferenti crediti *non performing*) e riprese di valore su posizioni debitorie estinte per Euro 487 mila (di cui Euro 128 mila relative a soggetti *non performing*) per un effetto complessivo sul bilancio d'esercizio di Euro 697 mila.

Al 31 dicembre 2015 il fondo svalutazione crediti verso clientela ammonta ad Euro 4 milioni così suddiviso:

- Sofferenze: Euro 650 mila;
- Inadempienze probabili: Euro 2.095 mila;
- Esposizioni scadute deteriorate: Euro 36 mila;
- Esposizioni in bonis: Euro 1.225 mila.

L'*impairment test* sui titoli di proprietà ha prodotto rettifiche di valore per Euro 155 mila riguardanti le quote dei fondi immobiliari Ariete, Aura e Private Real Estate detenuti dalla Banca nel portafoglio *Available for Sale*.

Costi Operativi

Voce	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta %
Spese per il personale dipendente	(37.417)	(35.804)	5 %
Altro personale in attività	(405)	(609)	(33 %)
Amministratori e sindaci	(995)	(2.107)	(53 %)
Rec./rimb. per distacchi a/da società esterne al gruppo	—	(21)	—
Rec./rimb. per distacchi a/da società del gruppo	775	1.078	(28 %)
Totale spese per il personale	(38.042)	(37.463)	2 %
Gestione stabili	(3.876)	(3.800)	2 %
Reti e collegamenti	(438)	(521)	(16 %)
Informatiche	(1.152)	(1.414)	(19 %)
Servizi di outsourcing	(4.583)	(3.327)	38 %
Infoproviders	(1.170)	(1.054)	11 %
Consulenze professionali	(3.503)	(3.411)	3 %
Forniture varie	(362)	(248)	46 %
Spedizioni e postali	(177)	(146)	21 %
Imposte indirette	(40)	(33)	21 %
A favore dei dipendenti	(2.430)	(2.267)	7 %
Comunicazione, immagine e rappresentanza	(636)	(591)	8 %
Altre amministrative	(3.095)	(509)	508 %
Prestazioni da società del gruppo	(844)	(1.290)	(35 %)
Totale altre spese amministrative	(22.306)	(18.611)	20 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.159	(2.418)	(148 %)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(324)	(349)	(7 %)
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(1.244)	(1.149)	8 %
Altri oneri/proventi di gestione	4.475	(4.606)	(197 %)
Totale altri costi/ricavi operativi	4.066	(8.522)	(148 %)
Totale costi operativi	(56.282)	(64.596)	(13 %)

L'aumento delle altre spese amministrative è causato principalmente dall'incremento dei costi per i servizi di *outsourcing* (+ Euro 1,3 milioni) dovuto ai nuovi contratti stipulati con Xchanging in seguito all'incorporazione del ramo delle gestioni *private* in Banca e al versamento delle quote di contribuzione ordinarie e straordinarie al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD pari ad Euro 2,4 milioni.

La conclusione dell'analisi volta alla radiazione dei saldi dare e avere dei conti transitori pregressi svoltasi in chiusura del primo semestre ha portato ad una definitiva consuntivazione degli

accantonamenti a fondo rischi ed oneri registrati nei precedenti esercizi a fronte della quale si è determinata una ripresa di valore di Euro 1,1 milioni.

Inoltre si è provveduto alla radiazione delle partite avere registrando una sopravvenienza attiva di Euro 1,4 milioni che ha influito positivamente sulla voce altri oneri/proventi di gestione; il risultato positivo di tale voce (+ Euro 9,1 milioni) è legato inoltre ad una consistente diminuzione dei costi sostenuti dalla Banca a fronte di reclami sporti dalla clientela che lo scorso esercizio avevano visto il sostenimento di significativi esborsi connessi a 3 posizioni (- Euro 8,4 milioni).

Risultato lordo dell'attività corrente

Il risultato lordo dell'esercizio è pari a Euro 7,5 milioni in aumento rispetto al risultato conseguito nel precedente esercizio pari ad Euro 3,2 milioni (+ Euro 4,3 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sono state stimate in base alle vigenti disposizioni in materia fiscale ed in conformità al principio contabile internazionale IAS12.

La minore incidenza delle imposte sul reddito rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente alle novità introdotte dalla Legge di Stabilità 2015 con riferimento alla deduzione ai fini IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

La società chiude l'esercizio con un utile pari ad Euro 5.349.123 che proponiamo di destinare come segue:

- assegnazione alla riserva legale per il 5 % pari ad Euro 267.456
- assegnazione alla riserva di utili per il residuo pari ad Euro 5.081.667

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio otterrà l'assenso dell'Assemblea, il Patrimonio della Società ammonterà ad Euro 162.174.209 e sarà così composto:

Voce	Importo
Capitale sociale	63.000.000
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690
Riserva legale	3.395.649
Riserve di utili	51.157.471
Riserve da Stock Option	—
Riserve da valutazione	5.975.399
Patrimonio netto	162.174.209

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 25 febbraio 2016



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	121.267	142.780
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	278.256.443	92.423.410
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.000.438	528.506.698
60.	Crediti verso banche	63.594.737	39.837.191
70.	Crediti verso clientela	1.032.438.821	1.029.825.769
80.	Derivati di copertura	282.582	249.983
100.	Partecipazioni	17.021.404	24.262.083
110.	Attività materiali	813.890	923.791
120.	Attività immateriali	2.142.581	3.075.510
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	7.732.804	6.656.917
	<i>a) correnti</i>	3.405.698	2.480.600
	<i>b) anticipate</i>	4.327.106	4.176.317
	di cui alla L.214/2011	-	-
150.	Altre attività	71.868.561	63.544.283
TOTALE DELL'ATTIVO		1.912.273.528	1.789.448.415




Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10.	Debiti verso banche	185.462.986	118.926.340
20.	Debiti verso clientela	1.265.701.952	1.161.204.143
30.	Titoli in circolazione	227.112.813	285.141.192
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.306.274	12.222.192
80.	Passività fiscali	4.278.264	4.169.459
	<i>a) correnti</i>	—	—
	<i>b) differite</i>	4.278.264	4.169.459
100.	Altre passività	54.324.163	31.905.328
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	947.175	946.542
120.	Fondi per rischi ed oneri:	2.965.692	17.572.899
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	—	—
	<i>b) altri fondi</i>	2.965.692	17.572.899
130.	Riserve da valutazione	5.975.399	6.510.633
160.	Riserve	49.203.997	49.802.193
170.	Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	38.645.690
180.	Capitale	63.000.000	63.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.349.123	(598.196)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.912.273.528	1.789.448.415

Conto Economico

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.276.866	28.767.337
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.556.633)	(16.472.125)
30. Margine di interesse	12.720.233	12.295.212
40. Commissioni attive	41.201.904	34.277.326
50. Commissioni passive	(4.323.936)	(2.850.011)
60. Commissioni nette	36.877.968	31.427.315
70. Dividendi e proventi simili	10.512.904	5.196.694
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327.180)	3.375.163
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.696	(5.561)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.000.359	18.308.379
a) crediti	—	—
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.029.307	18.331.220
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) passività finanziarie	(28.948)	(22.841)
120. Margine di intermediazione	64.788.980	70.597.202
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.039.450)	(2.797.059)
a) crediti	(819.679)	(1.943.126)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(154.935)	(853.933)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) altre operazioni finanziarie	(64.836)	—
140. Risultato netto della gestione finanziaria	63.749.530	67.800.143
150. Spese amministrative:	(60.347.436)	(56.073.442)
a) spese per il personale	(38.041.904)	(37.462.649)
b) altre spese amministrative	(22.305.532)	(18.610.793)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.158.637	(2.418.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(323.591)	(349.304)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.244.303)	(1.148.521)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.474.961	(4.606.320)
200. Costi operativi	(56.281.732)	(64.595.587)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.467.798	3.204.556
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.118.675)	(3.802.752)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.349.123	(598.196)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5.349.123	(598.196)

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato




Prospetto della Redditività complessiva

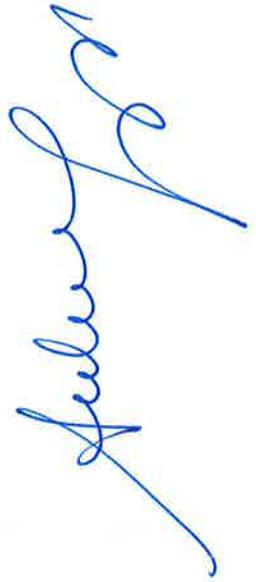
Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.349.123	(598.196)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	22.782	(77.362)
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(558.016)	2.033.703
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(535.234)	1.956.341
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.813.889	1.358.145




Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31 dicembre 2014	Modifica Saldi apertura 2015	Esistenza al 1° gennaio 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31 dicembre 2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options						
Capitale:	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
a) azioni ordinarie	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	-	38.645.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.645.690
Riserve:	49.802.193	-	49.802.193	(598.196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.203.997
a) di utili	49.802.193	-	49.802.193	(598.196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.203.997
b) stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	6.510.633	-	6.510.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(535.234)	5.975.399
a) disponibili per la vendita	6.981.358	-	6.981.358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.423.342
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(470.725)	-	(470.725)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.782	(447.943)
c) riserva di FTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(598.196)	-	(598.196)	598.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.349.123
Patrimonio netto	157.360.320	-	157.360.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	162.174.209

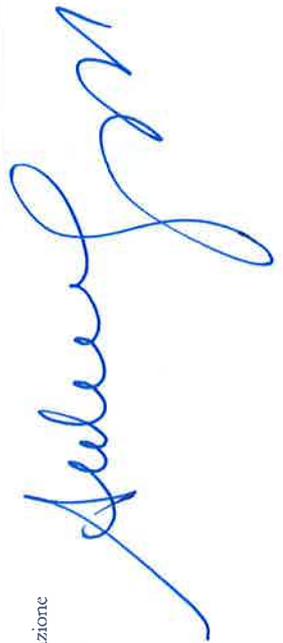
Per il Consiglio di Amministrazione
 Amministratore Delegato



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31 dicembre 2013	Modifica Saldi apertura	Esistenza al 1° gennaio 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio										Reddittività complessiva esercizio 31 dicembre 2014	Patrimonio netto al 31 dicembre 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options						
Capitale:	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
a) azioni ordinarie	63.000.000	-	63.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	38.645.690	-	38.645.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.645.690
Riserve:	45.236.218	-	45.236.218	4.565.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.802.193
a) di utili	44.742.778	-	44.742.778	4.565.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.802.193
b) stock option	493.440	-	493.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.554.292	-	4.554.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.510.633
a) disponibili per la vendita	4.947.655	-	4.947.655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.981.358
b) utili/perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti	(393.363)	-	(393.363)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(470.725)
c) riserva di FTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	4.565.975	-	4.565.975	(4.565.975)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(598.196)
Patrimonio netto	156.002.175	-	156.002.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.360.320

Per il Consiglio di Amministrazione
Amministratore Delegato



Rendiconto Finanziario - Metodo Diretto

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(4.500.541)	(14.477.201)
Interessi attivi incassati (+)	24.620.646	32.855.784
Interessi passivi pagati (-)	(10.556.633)	(17.096.134)
Dividendi e proventi simili (+)	62.904	46.694
Commissioni nette (+/-)	38.001.604	29.651.768
Spese per il personale (-)	(36.640.380)	(32.541.506)
Altri costi (-)	(24.820.596)	(27.393.807)
Altri ricavi (+)	4.838.272	-
Imposte e tasse (-)	(6.358)	-
Costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dism. al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(143.302.319)	56.508.586
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(186.605.472)	37.582.008
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.385.938	114.164.428
Crediti verso clientela	(422.460)	-
Crediti verso banche: a vista	(3.426.013)	(94.953.273)
Crediti verso banche: altri crediti	(23.470.853)	(11.208.359)
Altre attività	(21.763.459)	10.923.782
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	137.856.412	(45.695.571)
Debiti verso banche: a vista	19.040.413	(5.626.869)
Debiti verso banche: altri debiti	47.477.500	(273.472.390)
Debiti verso clientela	110.774.117	260.065.582
Titoli in circolazione	(57.796.702)	(11.047.498)
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
Altre passività	18.361.084	(15.614.396)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.946.448)	(3.664.186)

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.450.000	5.150.000
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	10.450.000	5.150.000
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(525.065)	(1.459.108)
Acquisti di partecipazioni	-	(400.000)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(213.690)	(106.928)
Acquisti di attività immateriali	(311.375)	(952.180)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	9.924.935	3.690.892
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni /acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.513)	26.706

Legenda:

+ = liquidità generata

- = liquidità assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	142.780	116.074
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.513)	26.706
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	121.267	142.780

Per il Consiglio di Amministrazione

Amministratore Delegato



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Parte A – Politiche contabili

A.1. PARTE GENERALE

Il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si riferisce a Banca Esperia S.p.A. con sede a Milano, via Filodrammatici.

La Società è posseduta pariteticamente al 50% da Mediolanum S.p.A. e Mediobanca S.p.A.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea sino alla data di redazione del presente bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2014.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è assoggettato a revisione legale da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione ed è redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento pubblicato in data 15 dicembre 2015.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico al 31 dicembre 2015 nella prospettiva della continuità aziendale.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del fair value.

Gli schemi del bilancio d'esercizio sono redatti in unità di Euro e presentano oltre agli importi riferiti al 31 dicembre 2015, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014. La nota

integrativa è redatta in migliaia di Euro se non diversamente indicato e, ove necessario per chiarezza espositiva, sono state effettuate riclassificazioni dei dati di raffronto.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2015:

- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: Contributi dei dipendenti;
- Nuova Interpretazione IFRIC 21 – Tributi;
- Modifiche allo IAS 1 – Informativa di bilancio;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: le modifiche agli IFRS 3 Aggregazioni aziendali e 13 Valutazione al fair value sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione, così come le modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dal primo esercizio finanziario successivo al 1 gennaio 2015;

Tali principi non sono rilevanti ai fini della redazione del bilancio di Banca Esperia.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha provveduto alla pubblicazione del "Final Draft Implementig Technical Standards on Superiory reporting on forbearance and non performing exposures" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014), nel quale viene fornita una nuova definizione di attività deteriorate e delle posizioni oggetto di concessioni (*forbearance measures*). Le nuove definizioni sono state recepite dalla Banca d'Italia nel 4° aggiornamento della Circ. 262/2005 del 15 dicembre 2015. La nuova segmentazione prevede la seguente suddivisione per le attività deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati da almeno 90 giorni; tutte queste classi, incluse le esposizioni in *bonis*, prevedono al loro interno la sotto-classe *forborne*.

Con riferimento alla prossima entrata in vigore di nuovi principi contabili, fra i quali di particolare rilevanza si segnalano quelli IFRS 9 e IFRS 15, la Banca ha avviato uno specifico progetto di *assessment* degli impatti fin dai primi mesi del 2016. Tale progetto dovrebbe concludersi nel corso dell'esercizio e pertanto non appena disponibili le evidenze quantitative degli impatti, esse verranno fornite nell'ambito dell'informativa contabile.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti, dopo la chiusura dell'esercizio, eventi significativi tali da impattare le risultanze economico-patrimoniali al 31 dicembre 2015.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente. L'esposizione dei principi contabili viene fatta con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste presenti nell'attivo e passivo dello stato patrimoniale di Banca Esperia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e la stima della remunerazione variabile;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei costi amministrativi per fatture da ricevere;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali a vita utile definita.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

A tal proposito si segnala che l'esercizio 2015 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali anche in forma tabellare, ove necessario, per garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate *al fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella presente categoria titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività detenute per la negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di attività precedentemente classificate come detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate diverse da quelle non classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare inoltre sono incluse in questa voce anche le partecipazioni azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili quali partecipazioni di controllo, collegamento e/o controllo congiunto oltre che le quote di O.I.C.R. possedute.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi basati su modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita facendo riferimento, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, la vigente policy aziendale, prevede per quanto riguarda le azioni, obbligazioni e quote di O.I.C.R. l'utilizzo di parametri di *impairment* costituiti da una riduzione del *fair value* superiore a un terzo o prolungata per oltre diciotto mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Prima di registrare la riduzione durevole di valore a conto economico, si procederà ad una valutazione di ciascun investimento che terrà conto di andamenti particolarmente volatili o anomalie del mercato.

Qualora successivamente vengono meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della relativa attività finanziaria.

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali oneri e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione di questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino alla scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del titolo, per capitale ed interesse, all'ammontare inclusivo dei costi/proventi ricondotti al titolo. In questo modo si consente di contabilizzare, secondo una logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua del titolo.

Gli utili e le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione durevole di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore. Se queste sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario e tale importo viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono

esclusi dal riconoscimento iniziale i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti (passività) per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti (attività) per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. In questo modo si consente di distribuire, secondo la logica finanziaria, l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi riconducibili agli stessi sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una potenziale perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute o sconfinanti oltre 90 giorni secondo le regole definite da Banca d'Italia, coerenti con i principi contabili IAS/IFRS. Altri elementi di valutazione di potenziali perdite di valore potrebbero essere quelli



rivenienti della segmentazione della clientela per *cluster* di varia natura (es. settore merceologico, tipo attività, finalità del finanziamento, forma tecnica, ecc.).

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati. Con riferimento alla forma tecnica degli affidamenti per scoperti di conto corrente garantiti da pegno su strumenti finanziari, viene effettuato un monitoraggio continuo degli eventuali sconfini. Nel caso in cui questi ultimi siano attribuibili a motivi tecnici e regolarizzati in un arco temporale breve, vengono considerati come *performing*.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono valutati considerando diversi fattori, tra cui il settore di riferimento, la tipologia o la capienza delle garanzie e la forma tecnica di erogazione.

Tale processo è finalizzato a individuare categorie di credito che, in ragione di valutazioni legate al settore di riferimento, alle condizioni congiunturali specifiche o a considerazioni legate alle garanzie prestate, sono raggruppabili fra loro in quanto contraddistinti da profili di rischio comuni (es. mutui ipotecari).

Le rettifiche di valore così determinate, sono apportate alle singole posizioni e imputate al conto economico di periodo.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività di bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione della variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se dalle verifiche dovesse emergere l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura verrebbe interrotta ed il contratto derivato verrebbe riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento ovvero al trasferimento dei relativi rischi e benefici. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Nel caso specifico la voce include interessenze in società controllate.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato delle perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.



Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITA' MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le principali categorie sono: mobili e arredi ammortizzati in 6 anni e 8 mesi, banconi blindati ammortizzati in 3 anni e 4 mesi, impianti elettronici ammortizzati in 5 anni, impianti antincendio e d'allarme 3 anni e 4 mesi, impianti di condizionamento in 6 anni e 8 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITA' IMMATERIALI

Criteri di iscrizione e valutazione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori.

Sia i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale che i costi legati alle altre attività immateriali vengono ammortizzati in un periodo massimo di 5 anni, in relazione all'utilità pluriennale del costo sostenuto.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, pari alla differenza tra il valore contabile ed il valore recuperabile, viene rilevato a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali, se sono identificabili e il relativo costo può essere attendibilmente determinato, e trovano origine in diritti legali e contrattuali da cui derivano benefici economici futuri.

Le attività immateriali includono il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e a vita utile definita. Le attività a vita utile indefinita, se presenti, non sono soggette ad ammortamento sistematico ma ad un test periodico di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è rimossa dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Imposte sul reddito

Gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate a patrimonio netto nel rispetto del principio della competenza economica.

L'accantonamento per imposte sul reddito viene determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce attività fiscali e le seconde nella voce passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza del fondo imposte tiene conto di eventuali oneri che potrebbero derivare dai periodi non ancora fiscalmente definiti e da eventuali contenziosi che potrebbero sorgere con l'Amministrazione Finanziaria a seguito di accertamenti già notificati.

Nel caso in cui in un esercizio emergano dei benefici collegati a perdite fiscali, questi ultimi vengono rilevati come attività fiscali anticipate solo nel caso in cui ci sia la ragionevole certezza di poterle recuperare, tramite la presenza di imponibili fiscali futuri che, a seguito di modifica normativa, possono essere utilizzati senza limiti temporali per recuperare le suddette attività fiscali fino a una quota massima del 80% per anno.

DEBITI VERSO BANCHE E DEBITI VERSO CLIENTELA

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato laddove il fattore temporale è trascurabile, negli altri casi la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

I prestiti obbligazionari sono contabilizzati iscrivendo una passività finanziaria alla data di emissione dei titoli di debito. Al momento della rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario nel suo complesso è pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono ricompresi in questa voce i prestiti obbligazionari di propria emissione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la componente di debito viene contabilizzata al costo ammortizzato, con rilevazione degli oneri finanziari determinati al tasso d'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi di cassa futuri a titolo di rimborso del capitale e interessi al corrispettivo incassato all'emissione.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* nella voce passività finanziarie di negoziazione. Le successive variazioni di *fair value* degli stessi sono attribuite al conto economico nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

In caso di copertura specifica del *fair value* legata ad una delle tipologie di rischio connesse all'emissione (rischio di tasso, di cambio o altro parametro di rischio) il valore di iscrizione in bilancio della passività sarà pari al *fair value* e le relative variazioni saranno attribuite al conto economico nella voce risultato netto dell'attività di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione continuano ad essere valorizzate al *fair value* determinato per gli strumenti quotati con riferimento al prezzo della data di riferimento del mercato attivo (cd. Livello 1). In assenza di valori di mercato, vengono utilizzati metodi e modelli valutativi (cd. Livello 2) alimentati da input di mercato (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili) oppure modelli valutativi basati su dati stimati internamente (cd. Livello 3). I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3).

Gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi

monetari sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma del trattamento di fine rapporto ex legge 296/06 il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 rappresenta un piano a benefici definiti, mentre le quote maturate dal primo gennaio 2007 sono assimilabili a piani a contribuzione definita. La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale per la parte derivante dai piani a benefici definiti è iscritta in base al valore attuariale della stessa. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata di norma annualmente in fase di redazione del bilancio di esercizio da un perito esterno sulla base di opportune ipotesi demografiche e finanziarie.

Il costo maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

A partire dall'esercizio 2013 gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (OCI - Other Comprehensive Income) come previsto dal nuovo principio IAS 19 – “Benefici per i dipendenti” (IAS 19 Revised) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012. Per maggiori informazioni si riveda la sezione 10 della Nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Spese per miglorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà e riferiti alle sedi della Banca, sono capitalizzati in considerazione del fatto che la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri per l'intera durata del contratto di affitto. I suddetti costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto. Le spese per miglorie sono iscritte fra le altre attività.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri vengono rilevati quando esiste un'obbligazione contrattuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere la stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* per il corrispettivo ricevuto o sono riconosciuti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli interessi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati applicando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I costi sono iscritti in base al criterio della competenza economica.

I dividendi

I dividendi da terzi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Banca, le relative controllate e controllanti;
- le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo dell'attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
- gli stretti familiari dei soggetti di cui al terzo punto, ossia quei soggetti che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Banca nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.



A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non avendo la Società effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie viene omessa la sezione A.3 prevista dalla circolare 262 della Banca d'Italia 4° aggiornamenti del 15 dicembre 2015.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Definizione di Fair Value

La pubblicazione dell'IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi attraverso l'intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra soggetti di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il *fair value* non è quindi una misura *entity specific* ma è strettamente *market-based*.

In particolare la valutazione del *fair value*:

- suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra soggetti di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita ad una particolare attività o passività e ne considera le caratteristiche specifiche di cui gli operatori tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, è necessario valutare il *fair value* applicando tecniche di valutazione che tengano conto del maggior numero di *input* osservabili rilevanti (fondati su parametri di mercato e ottenuti da fonti indipendenti dalla banca) e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili (che riflettono dunque assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili).

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- **Livello 1:** *fair value* di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- **Livello 2:** *fair value* misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario; in questo caso la valutazione è basata su prezzi, tassi d'interesse e curve di rendimenti o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (ad esempio Black-Scholes Model);
- **Livello 3:** *fair value* calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore. Tali assunzioni sono comunque basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di valutazione dell'attività o della passività che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dello strumento, incluse le assunzioni circa il rischio. Ai fini della stima si possono utilizzare dati di benchmark, dati storici, dati prospettici, *what-if analysis*, *sensitivity analysis*, simulazioni di scenario, proiezione dei *cash flow* futuri, ecc.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si espone la metodologia applicata per la valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati a Livello 2 e 3, suddivisa per tipologia di strumento.

Derivati OTC diversi da operazioni su valuta a termine ("FX fwd")

Gli strumenti appartenenti a questa categoria vengono valutati giornalmente in base all'ultima quotazione disponibile, fornita dagli *information providers*, utilizzando il servizio di Bloomberg BVAL OTC. Il Risk Management alimenta giornalmente un file di valorizzazione di tutte le posizioni in derivati OTC, che viene utilizzato per aggiornare automaticamente il sistema di *back office* in *outsourcing* a Cedacri.

Obbligazioni e altri strumenti finanziari emessi/collocati da BE

Gli strumenti in oggetto sono negoziati prevalentemente *over the counter* o nell'ambito di circuiti alternativi ai mercati regolamentati, attraverso l'attività di *market making* e *brokerage* svolta dalle principali istituzioni finanziarie. Pertanto di norma non è possibile rilevare quotazioni in maniera sistematica dagli *information providers* né indicatori diretti delle condizioni di liquidità degli strumenti, quali i volumi e la frequenza giornaliera degli scambi. Si ritiene quindi necessario accertare il loro stato di liquidità mediante valutazioni condotte dalla funzione di riferimento, anche in base ai criteri evidenziati nel Regolamento per la Valorizzazione degli Strumenti Finanziari.

La Funzione di Risk Management può utilizzare fonti di prezzo esterne (secondario emittente) oppure ha il compito definire e utilizzare propri modelli di valorizzazione (se dispone delle informazioni necessarie per gli stessi, contenute nel prospetto o in documenti sintetici analoghi), di monitorare i dati di mercato delle variabili di input dei modelli stessi (spread, curva dei rendimenti, ecc.) e di produrre una valorizzazione su base mensile. Le procedure matematiche di calcolo utilizzate si basano su software finanziari (ad esempio Financial CAD o *routines* disponibili sulla piattaforma Bloomberg).

Derivati Impliciti

La valorizzazione dei derivati a copertura dei titoli strutturati emessi da Banca Esperia, avviene mensilmente a cura del Risk Management che ne effettua la scomposizione in singole componenti elementari e relative gambe *pay/receive*.

Titoli illiquidi

Per i titoli che in base ai criteri adottati sono definiti come potenzialmente illiquidi, la funzione Risk Management mensilmente individua eventuali fonti di prezzo esterne su base contribuita (Bloomberg), seguendo un procedimento di *escalation* (presenza prezzo "BVAL" con $\text{score} \geq 5$, verifica su numero e attendibilità dei contributori) per definire l'eventuale necessità di passare alla valorizzazione mediante modello, che viene adottata – in subordine - se esistono informazioni di input attendibili e sufficienti (di solito la valutazione per *comparables* prudenzialmente non è adottata, mentre resta possibile la valorizzazione basata sul confronto con titoli dello stesso emittente aventi caratteristiche simili in termini di *seniority*/scadenza).

In caso di impossibilità di realizzare una valorizzazione dello strumento, per assenza di sufficienti informazioni, si ricercano eventuali informazioni di rilievo sull'emittente (es. apertura procedura concorsuale, *chapter* 11 ecc) per adottare alternativamente una valutazione a nominale oppure il mantenimento dell'ultima valorizzazione presente.

Strumenti con bassa frequenza di valorizzazione

Con particolare riferimento ai fondi *hedge* ed immobiliari, ove i NAV definitivi non fossero tempestivamente disponibili per le valorizzazioni di fine mese, si adottano metodologie di calcolo alternative con l'obiettivo di preservare la miglior qualità e rappresentatività del dato contabile (ad esempio: *soft* Nav, memorandum informativi redatti dal Fund Manager, richieste di informazioni alle società di gestione di fondi). E' compito della funzione Tesoreria e Proprietà reperire le valorizzazioni alternative (così come l'aggiornamento di quelle ufficiali) e sottoporle alla validazione della funzione di Risk Management.



In generale, ove i fine mese corrispondano a periodi festivi durante i quali la liquidità degli strumenti fosse sensibilmente ridotta rispetto all'operatività rilevabile di norma durante l'anno, è facoltà del Risk Management tenere conto di tale circostanza ai fini della valorizzazione.

Crediti/Debiti e finanziamenti

Per quanto riguarda i crediti e debiti verso banche e clientela a vista (conti correnti e depositi liberi, scoperti di conto corrente, conti correnti attivi della clientela, conti correnti reciproci in avere, time deposit con banche/clientela, riserva obbligatoria, etc...) il *fair value* corrisponde al valore nominale dell'esposizione alla data di riferimento. Per quanto riguarda i crediti verso la clientela non a revoca, valutazione dell'*expected value* dei flussi presenti a piano connessi alle posizioni creditizie comunicate (con eventuale ricalcolo flussi mediante *forwarding* per contratti a tasso variabile). Tale valutazione avviene scontando per effetto tasso e sopravvivenza i flussi e per effetto tasso e default le LGD sui debiti residui ad ogni scadenza rilevante. Il tasso di sopravvivenza viene definito partendo dai *rating*, cui si associano PD a un anno, e applicando matrici di transizione di derivazione Moody's. Le LGD vengono stimate in funzione della capienza delle garanzie (informazione parzialmente incorporata nel *rating* ma verificata sulla consistenza delle garanzie).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value*, in quanto per la valutazione degli strumenti finanziari classificati nei portafogli HFT e AFS non sono stati utilizzati in modo significativo *input* non osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In occasione della formalizzazione ed approvazione della nuova *policy* di classificazione e valorizzazione degli strumenti finanziari, è stata compiuta una revisione complessiva dei titoli detenuti in portafoglio dalla quale è emerso che taluni strumenti, in considerazione della loro illiquidità o dei ritardi con i quali si perviene alla loro valorizzazione rispetto alle date di riferimento, sono meglio rappresentati nel Livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.648	20.781	827	83.347	7.216	1.860
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	345.110	69.023	23.867	445.279	63.073	20.155
4. Derivati di copertura	—	282	—	—	250	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale attività	601.758	90.086	24.694	528.626	70.539	22.015
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	—	9.306	—	—	12.222	—
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
Totale passività	—	9.306	—	—	12.222	—

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.860	–	20.155	–	–	–
2. Aumenti	6.923	–	26.756	–	–	–
2.1 Acquisti	6.910	–	25.924	–	–	–
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	13	–	678	–	–	–
- di cui plusvalenze	13	–	–	–	–	–
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	154	–	–	–
2.3 Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	(7.956)	–	(23.044)	–	–	–
3.1 Vendite	(5.028)	–	(4.893)	–	–	–
3.2 Rimborsi	(2.892)	–	(17.397)	–	–	–
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	(36)	–	(417)	–	–	–
- di cui minusvalenze	–	–	(155)	–	–	–
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(337)	–	–	–
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–
3.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	827	–	23.867	–	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2015 la Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	63.595	-	63.595	-	39.837	-	39.837	-
3. Crediti verso clientela	1.032.439	-	867.104	153.952	1.029.826	-	834.840	197.795
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	1.096.034	-	930.699	153.952	1.069.663	-	874.677	197.795
1. Debiti verso banche	185.463	-	185.463	-	118.926	-	118.926	-
2. Debiti verso clientela	1.265.702	-	1.265.702	-	1.161.204	-	1.161.204	-
3. Titoli in circolazione	227.113	-	-	231.059	285.141	-	-	287.883
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	1.678.278	-	1.451.165	231.059	1.565.271	-	1.280.130	287.883

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In relazione all'operatività della Banca e sulla base delle metodologie interne in uso non sono state rilevate differenze tra il prezzo delle transazioni e la valutazione iniziale delle attività e passività finanziarie iscritte.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Cassa	121	143
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	121	143



SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	256.648	15.172	225	83.347	241	–
1.1 Titoli strutturati	1.995	–	225	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	254.653	15.172	–	83.347	241	–
2. Titoli di capitale	–	–	602	–	–	1.860
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–
Totale A	256.648	15.172	827	83.347	241	1.860
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	–	255	–	–	220	–
1.1 di negoziazione	–	255	–	–	220	–
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–
1.3 altri	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi:	–	5.354	–	–	6.755	–
2.1 di negoziazione	–	5.354	–	–	6.755	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–
Totale B	–	5.609	–	–	6.975	–
Totale (A+B)	256.648	20.781	827	83.347	7.216	1.860

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	272.045	83.588
a) Governi e Banche Centrali	247.748	83.293
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	18.737	241
d) Altri emittenti	5.560	54
2. Titoli di capitale	602	1.860
a) Banche	602	1.860
b) Altri emittenti:	—	—
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	—	—
- imprese non finanziarie	—	—
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	—	—
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale A	272.647	85.448
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	255	220
a) Banche	29	41
- <i>fair value</i>	29	41
b) Clientela	226	179
- <i>fair value</i>	226	179
2. Derivati creditizi	5.354	6.755
a) Banche	5.354	6.755
- <i>fair value</i>	5.354	6.755
b) Clientela	—	—
- <i>fair value</i>	—	—
Totale B	5.609	6.975
Totale (A+B)	278.256	92.423

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	336.120	7.835	15.311	445.279	–	–
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	1.931	–	–
1.2 Altri titoli di debito	336.120	7.835	15.311	443.348	3.850	12.657
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
2.2 Valutati al costo	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	8.990	61.188	8.556	–	59.223	7.498
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	345.110	69.023	23.867	445.279	63.073	20.155

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Titoli di debito	359.266	461.786
a) Governi e Banche Centrali	257.969	362.525
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	81.706	85.019
d) Altri emittenti	19.591	14.242
2. Titoli di capitale	—	—
a) Banche	—	—
b) Altri emittenti:	—	—
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	—	—
- imprese non finanziarie	—	—
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	78.734	66.721
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	438.000	528.507

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	11.125	–	11.125	–	10.703	–	10.703	–
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.125	X	X	X	10.703	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	–	X	X	X	–	X	X	X
B. Crediti verso banche	52.470	–	52.470	–	29.134	–	29.134	–
1. Finanziamenti	52.470	–	52.470	–	29.134	–	29.134	–
1.1 Conti correnti e depositi liberi	50.877	X	X	X	28.438	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	371	X	X	X	–	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.222	–	1.222	–	696	–	696	–
- pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
- leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
- altri	1.222	X	X	X	696	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X
Totale	63.595	–	63.595	–	39.837	–	39.837	–

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015						31 dicembre 2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acq.	Altri					Acq.	Altri				
Finanziamenti	1.026.046	–	6.393	–	867.104	153.952	1.023.196	–	6.630	–	834.840	197.791
1. Conti correnti	867.104	–	682	X	X	X	720.138	–	714	X	X	X
2. Pronti contro termine	–	–	–	X	X	X	113.988	–	–	X	X	X
3. Mutui	41.902	–	5.711	X	X	X	39.694	–	5.916	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali, cessioni del V	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
5. Leasing finanziari	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
6. Factoring	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
7. Altri finanziamenti	117.040	–	–	X	X	X	149.376	–	–	X	X	X
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8. Titoli strutturati	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
9. Altri titoli di debito	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
Totale	1.026.046	–	6.393	–	867.104	153.952	1.023.196	–	6.630	–	834.840	197.791

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.026.046	-	6.393	1.023.196	-	6.630
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.026.046	-	6.393	1.023.196	-	6.630
- imprese non finanziarie	260.739	-	4.580	246.897	-	4.940
- imprese finanziarie	157.069	-	1.185	282.075	-	1.242
- assicurazioni	-	-	2	-	-	2
- altri	608.238	-	626	494.223	-	446
Totale	1.026.046	-	6.393	1.023.196	-	6.630



SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2015			Valore nozionale 31 dicembre 2015	Fair value 31 dicembre 2014			Valore nozionale 31 dicembre 2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	–	283	–	15.700	–	250	–	15.700
1. Fair value	–	283	–	15.700	–	250	–	15.700
2. Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Fair value	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	283	–	15.700	–	250	–	15.700

Legenda:

VN = valore nominale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	283	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	283	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10

Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Duemme Sgr S.p.A.	Milano	Milano	100	100
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
3. Esperia Trust Company S.r.l.	Milano	Milano	100	100
4. Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	Londra	Londra	100	100
5. Duemme International Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	17.021	17.021	10.450
1. Duemme Sgr S.p.A.	11.154	11.154	3.000
2. Esperia Fiduciaria S.p.A.	4.721	4.721	—
3. Esperia Trust Company S.r.l.	500	500	—
4. Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	146	146	—
5. Duemme International Luxembourg S.A.	500	500	7.450
B. Imprese controllate in modo congiunto	—	—	—
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	—	—	—
Totale	17.021	17.021	10.450

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margini di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti redattuali al netto delle imposte (2)	Redditi complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	7	44.565	12.303	7.454	12.450	49.034	114	(201)	14.494	11.651	-	11.651	-	11.651
Duemme Sgr S.p.A.	3	16.187	10.776	625	3.449	13.077	90	(164)	3.508	3.503	-	3.503	-	3.503
Esperia Fiduciaria S.p.A.	1	2.713	686	-	300	1.624	14	(27)	4	19	-	19	-	19
Esperia Trust Company S.r.l.	1	1.123	54	-	196	887	1	-	177	169	-	169	-	169
Duemme Capital Ltd. (in liquidazione)	-	3.267	96	-	3.034	63	7	-	(70)	(70)	-	(70)	-	(70)
Duemme International Luxembourg S.A.	2	21.275	691	6.829	5.471	33.383	2	(10)	10.875	8.030	-	8.030	-	8.030
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Esistenze iniziali	24.262	23.862
B. Aumenti	–	–
B.1 Acquisti	–	–
B.2 Riprese di valore	–	–
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	–	400
C. Diminuzioni	–	–
C.1 Vendite	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–
C.4 Altre variazioni	(7.241)	–
D. Rimanenze finali	17.021	24.262
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	–	–

Il decremento di Euro 7 milioni registrato nelle partecipazioni in società del gruppo fa riferimento all'operazione di scissione per incorporazione del ramo delle gestioni *private* trasferito da Duemme SGR a Banca Esperia.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Attività di proprietà	814	924
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	339	453
d) impianti elettronici	300	358
e) altre	175	113
2. Attività acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale	814	924



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	–	–	2.721	1.769	1.293	5.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	(2.268)	(1.411)	(1.180)	(4.859)
A.2 Esistenze iniziali nette	–	–	453	358	113	924
B. Aumenti	–	–	36	79	98	213
B.1 Acquisti	–	–	36	79	98	213
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	–	–	(150)	(137)	(36)	(323)
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	–	(150)	(137)	(36)	(323)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali nette	–	–	339	300	175	814
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	(2.418)	(1.548)	(1.216)	(5.185)
D.2 Rimanenze finali lorde	–	–	2.757	1.848	1.391	5.996
E. Valutazione al costo	–	–	339	300	175	814



SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Durata definita	Durata indef.	Durata definita	Durata indef.
A.1 Avviamento	X	–	X	–
A.2 Altre attività immateriali	–	–	–	–
A.2.1. Attività valutate al costo	2.142	–	3.075	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	2.142	–	3.075	–
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
a) attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) altre attività	–	–	–	–
Totale	2.142	–	3.075	–

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci/Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		definita	indef.	definita	indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	8.619	-	8.619
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(5.544)	-	(5.544)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3.075	-	3.075
B. Aumenti	-	-	-	311	-	311
B.1 Acquisti	-	-	-	311	-	311
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.244)	-	(1.244)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.244)	-	(1.244)
- ammortamenti	X	-	-	(1.244)	-	(1.244)
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.142	-	2.142
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(6.788)	-	(6.788)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	8.930	-	8.930
F. Valutazione al costo	-	-	-	2.142	-	2.142

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Per le attività fiscali correnti si fa riferimento alla voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Imposte anticipate in contropartita al conto economico	3.693	3.915
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	2.458	2.116
A.2 Su perdite fiscali	1.235	1.799
B. Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	634	261
B.1 Su riserve da valutazione	634	261
B.2 Altre	–	–
Totale	4.327	4.176

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Imposte differite in contropartita al conto economico	596	596
A.1 Altre differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri	596	596
B. Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	3.682	3.573
B.1 Su riserve da valutazione	3.587	3.478
B.2 Altre	95	95
Totale	4.278	4.169

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Importo iniziale	3.915	5.225
2. Aumenti	954	1.009
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	954	911
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	954	911
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	98
3. Diminuzioni	(1.176)	(2.319)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(1.078)	(2.319)
a) rigiri	(613)	(1.209)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	(1.073)
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	(465)	(37)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	(98)	—
a) trasformazione in crediti d'imp. di cui alla legge n.214/2011	—	—
b) altre	(98)	—
4. Importo finale	3.693	3.915



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Importo iniziale	596	596
2. Aumenti	—	—
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	—	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	—	—
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	—	—
a) rigiri	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	596	596



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Importo iniziale	261	622
2. Aumenti	413	58
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	413	58
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	413	58
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	(40)	(419)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(40)	(419)
a) rigiri	(40)	(419)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	634	261

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Importo iniziale	3.573	2.967
2. Aumenti	2.038	2.023
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.038	2.023
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	2.038	2.023
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	(1.929)	(1.417)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.929)	(1.417)
a) rigiri	(1.929)	(1.417)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	3.682	3.573

SEZIONE 15

Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Crediti verso società del gruppo:	5.165	11.535
crediti verso Duemme SGR S.p.A.	980	6.996
crediti verso Esperia Trust S.r.l.	18	115
crediti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	7	472
crediti verso Duemme International Luxembourg S.A.	1.138	3.952
crediti verso Duemme Capital Ltd (in liquidazione)	3.022	–
b) Crediti verso controllanti	–	–
c) Crediti verso Erario	21.846	18.316
d) Crediti verso personale dipendente	74	77
e) Partite transitorie in corso di lavorazione	29.680	13.357
f) Ratei e risconti attivi	530	649
g) Altri crediti	10.887	5.569
h) Migliorie a locali di terzi	162	329
i) Depositi cauzionali	3.115	12.805
l) Altre	410	907
Totale	71.869	63.544

La voce Crediti verso l'Erario è composta dal versamento degli acconti dell'imposta sugli interessi corrisposti alla clientela (Euro 1.241 mila), sul capital gain (Euro 7.962 mila) e sul bollo virtuale (Euro 11.823 mila) oltre ai crediti per versamenti in eccesso (Euro 59 mila) e i crediti IRAP e IRES chiesti a rimborso (Euro 760 mila).

La voce Altri crediti si compone principalmente di crediti per fatture emesse (Euro 702 mila), da accantonamenti per ricavi di competenza del presente esercizio (Euro 9.874 mila) e da crediti per somme da incassare relative ad accordi stipulati con varie controparti (Euro 311 mila).

Il saldo delle partite transitorie in corso di lavorazione si riferisce unicamente alle operazioni concluse in prossimità della chiusura dell'esercizio e quindi in corso di regolamento alla data del 31 dicembre 2015. I conti transitori e le partite in sospeso che ne costituiscono il saldo sono oggetto di reportistica periodica al fine di monitorarne la natura e nel corso dell'esercizio si è provveduto a creare un indicatore sintetico prodotto trimestralmente per valutarne l'anzianità e la consistenza.

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Debiti verso Banche Centrali	54.326	104.247
2. Debiti verso banche	131.137	14.679
2.1 Conti correnti e depositi liberi	28.654	9.112
2.2 Depositi vincolati	2.523	5.065
2.3 Finanziamenti:	99.960	502
2.3.1 Pronti contro termine passivi	99.960	502
2.3.2 Altri	–	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	–	–
Totale	185.463	118.926
<i>Fair value – livello 1</i>	–	–
<i>Fair value – livello 2</i>	185.463	118.926
<i>Fair value – livello 3</i>	–	–
Totale Fair Value	185.463	118.926

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	793.845	656.882
2. Depositi vincolati	396.305	434.229
3. Finanziamenti	75.552	70.093
3.1 pronti contro termine passivi	75.552	70.093
3.2 altri	–	–
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	–	–
Totale	1.265.702	1.161.204
<i>Fair value – livello 1</i>	–	–
<i>Fair value – livello 2</i>	1.265.702	1.161.204
<i>Fair value – livello 3</i>	–	–
Totale Fair Value	1.265.702	1.161.204



SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2015				31 dicembre 2014			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	227.113	–	–	231.059	285.141	–	–	287.883
1.1 strutturate	94.582	–	–	97.475	104.052	–	–	106.412
1.2 altre	132.531	–	–	133.584	181.089	–	–	181.471
2. altri titoli								
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	227.113	–	–	231.059	285.141	–	–	287.883

Nel livello 3 sono state classificate le emissioni obbligazionarie di Banca Esperia, infatti gli strumenti in oggetto sono negoziati prevalentemente *over the counter* e non è possibile rilevare quotazioni in maniera sistematica dagli *information providers*. Si ritiene quindi necessario accertare il loro stato di liquidità mediante valutazioni condotte dalla funzione di riferimento, anche in base ai criteri evidenziati nel Regolamento per la Valorizzazione degli Strumenti Finanziari.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	16.002	15.985
a) rischio tasso di interesse	16.002	15.985
b) rischio di cambio	–	–
c) più rischi	–	–
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	–	–
a) rischio tasso di interesse	–	–
b) rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	16.002	15.985

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia strumenti/Valori	31 dicembre 2015					31 dicembre 2014				
	Valore nominale	Fair value			FV*	Valore nominale	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	9.306	-	-	-	-	12.222	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	290	-	-	-	-	223	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	290	-	X	X	-	223	-	X
1.2 Connessi con la <i>fv option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	9.016	-	-	-	-	11.999	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	9.016	-	X	X	-	11.999	-	X
2.2 Connessi con la <i>fv option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	9.306	-	X	X	-	12.222	-	X
Totale (A + B)	X	-	9.306	-	X	X	-	12.222	-	X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Accantonamento IRES	423	1.334
Accantonamento IRAP	1.976	2.497
Imposte differite	–	–
Detratto credito IRES	(2.935)	(3.627)
Detratto acconto IRES	(372)	–
Detratto acconto IRAP	(2.498)	(2.685)
Totale	(3.406)	(2.481)

L'accantonamento delle imposte è stato calcolato alle aliquote vigenti sulle risultanze economiche al 31 dicembre 2015.

Le voci attività e passività fiscali correnti sono state compensate nello schema di bilancio alla voce 130 secondo quanto previsto dallo IAS 12; nella tabella sopra esposta sono riportati i singoli importi per maggiore chiarezza ed ai sensi del provvedimento Banca d'Italia.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca ha un credito di Euro 3.406 mila per attività fiscali correnti.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Debiti verso società del gruppo:	505	623
debiti verso Duemme SGR S.p.a.	32	–
debiti verso Esperia Trust S.r.l.	29	144
debiti verso Esperia Fiduciaria S.p.A.	444	479
b) Debiti verso controllanti	–	–
c) Debiti verso Erario	10.664	11.084
d) Debiti verso fornitori	2.869	2.825
e) Debiti verso personale per competenze da erogare	8.772	11.820
f) Debiti verso Enti previdenziali	1.056	1.023
g) Partite transitorie in corso di lavorazione	25.114	3.610
h) Ratei e risconti passivi	65	50
i) Altri debiti	874	634
l) Altre	4.405	236
Totale	54.324	31.905

La voce Debiti verso Erario rappresenta le ritenute operate dalla Banca in qualità di sostituto d'imposta che sono state versate per la maggior parte all'Agenzia delle Entrate nel corso dei primi mesi del 2016.

Nella voce Debiti verso fornitori sono ricompresi, oltre alle fatture già ricevute e in corso di liquidazione (Euro 916 mila), gli stanziamenti relativi a fatture da ricevere o somme da erogare per beni e servizi di competenza dell'esercizio 2015 (Euro 1.953 mila).

La voce Debiti verso personale è composta dai debiti verso i dipendenti per la remunerazione variabile ancora da erogare (Euro 8.256 mila) e dai debiti verso i membri degli organi sociali per competenze da liquidare nei primi mesi del 2016 (Euro 516 mila).

Il saldo delle partite transitorie in corso di lavorazione si riferisce unicamente alle operazioni concluse in prossimità della chiusura dell'esercizio e quindi in corso di regolamento alla data del 31 dicembre 2015. I conti transitori e le partite in sospeso che ne costituiscono il saldo sono oggetto di reportistica periodica al fine di monitorarne la natura e nel corso dell'esercizio si è provveduto a creare un indicatore sintetico prodotto trimestralmente per valutarne l'anzianità e la consistenza.

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Esistenze iniziali	946	975
B. Aumenti	1.742	1.907
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.459	1.273
B.2 Altre variazioni in aumento	283	634
C. Diminuzioni	(1.741)	(1.936)
C.1 Liquidazioni effettuate	(258)	(642)
C.2 Altre variazioni	(1.483)	(1.294)
D. Rimanenze finali	947	946
Totale	947	946

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei benefici maturati come previsto dallo IAS 19. Di seguito si riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	ISTAT 2013
Frequenza delle anticipazioni TFR	4 % dai 18 ai 50 anni di età
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1 % dai 19 ai 65 anni di età
Tasso annuo di attualizzazione	2,00 %
Tasso annuo di inflazione	2,00 %

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato alla data di chiusura dell'esercizio con riferimento ai rendimenti di mercato, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*high quality corporate bonds*).

Come richiesto dallo IAS 19 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative al fine di mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Di seguito ne viene fornita evidenza.

Tasso annuo di attualizzazione + 0,5 %	(50)
Tasso annuo di attualizzazione - 0,5 %	55
Tasso annuo di inflazione + 0,5 %	34
Tasso annuo di inflazione - 0,5 %	(32)

SEZIONE 12

Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.966	17.573
2.1 controversie legali	–	–
2.2 oneri per il personale	–	–
2.3 altri:	2.966	17.573
a) perdite operative	–	11.255
b) contenziosi fiscali	–	6.318
c) reclami clientela	–	–
d) rem. variabili differite e condizionate pers. dipendente	2.966	–
Totale	2.966	17.573

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Perdite operative	Contenziosi fiscali	Reclami Clientela	Rem. Var. Diff. Cond. Pers. Dip.	Totale
A. Esistenze iniziali	11.255	6.318	–	–	17.573
B. Aumenti	–	–	–	2.966	2.966
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	–	–	2.966	2.966
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	(11.255)	(6.318)	–	–	(17.573)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.255)	(6.318)	–	–	(17.573)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	–	–	–	2.966	2.966

12.4 –Fondi per rischi e oneri – altri fondi

L'analisi finale volta alla radiazione dei saldi dare e avere dei conti transitori pregressi, effettuata in chiusura del primo semestre, ha portato ad una definitiva consuntivazione degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri in seguito alla quale si è convenuta la radiazione definitiva dei saldi dare appostati nella voce Altre Attività per Euro 10.096 mila contro l'utilizzo del fondo rischi accantonato nel corso degli esercizi 2012/2013 e lo scarico della parte residua determinando una ripresa di valore di Euro 1.159 mila.

A seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale sul monitoraggio fiscale depositata in data 6 marzo 2015 la Banca ha versato l'intero ammontare della sanzione utilizzando l'accantonamento a fondo rischi appostato nei precedenti esercizi.

In conformità a quanto previsto dai principi contabili si è provveduto ad accantonare a fondo rischi la quota della remunerazione variabile del personale dipendente che subisce un differimento temporale di oltre 1 anno nel pagamento subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni.



SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	49.204	49.802
4. Azioni proprie		
a) capogruppo	–	–
b) controllate	–	–
5. Riserve da valutazione	5.975	6.511
6. Strumenti di capitale	–	–
7. Risultato d'esercizio	5.349	(598)
Totale	162.174	157.361

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	121.153.846	–
- interamente liberate	121.153.846	–
- non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (-)	–	–
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	121.153.846	–
B. Aumenti	–	–
B1. Nuove emissioni	–	–
- a pagamento:	–	–
- operazioni di aggregazione di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	–	–
- esercizio di warrant	–	–
- altre	–	–
- a titolo gratuito	–	–
- a favore di dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	–	–
B.3 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	–	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	–	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	121.153.846	–
D.1 Azioni proprie (+)	–	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	–	–
- interamente liberate	121.153.846	–
- non interamente liberate	–	–

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 121.153.846 di azioni ordinarie interamente liberate del valore nominale unitario di Euro 0,52.

La Banca e/o le sue controllate non detengono e non hanno detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Riserva legale	3.128	3.128
2. Utili/perdite esercizi precedenti	46.076	46.674
3. Altre riserve	—	—
Totale	49.204	49.802

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi 3 esercizi precedenti					
				Copertura perdite			Altro		
				2014	2013	2012	2014	2013	2012
Capitale sociale	63.000			—	—	—	—	—	—
Sovraprezzi di emissione	38.646			—	—	—	—	—	—
Riserva legale	3.128	B	3.128	—	—	—	—	—	—
Riserva di utili	46.076	A, B, C	46.076	598	—	—	—	—	—
Altre riserve	—		—	—	—	—	—	—	—
Riserve da valutazione	5.975		—	—	—	—	—	—	—
Totale	156.825		49.204	598	—	—	—	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.675	33.312
a) Banche	379	379
b) Clientela	27.296	32.933
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.361	11.498
a) Banche	—	—
b) Clientela	14.361	11.498
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	204.920	103.646
a) Banche	99.978	31.039
i) a utilizzo certo	99.978	31.039
ii) a utilizzo incerto	—	—
b) Clientela	104.942	72.607
i) a utilizzo certo	75.552	70.093
ii) a utilizzo incerto	29.390	2.514
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	100.080	111.110
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	6.755	7.183
Totale	353.791	266.749

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.036	35.124
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.164	123.961
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
5. Crediti verso banche	—	—
6. Credito verso la clientela	—	—
7. Attività materiali	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31 dicembre 2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	35.622
1. regolati	35.622
2. non regolati	—
b) Vendite	40.034
1. regolate	40.034
2. non regolate	—
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	2.108.994
b) collettive	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	—
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.439.605
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	195.337
2. altri titoli	3.244.268
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.319.977
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	647.293
4. Altre operazioni (ricezione e trasmissione di ordini)	1.935.918
a) Acquisti	982.247
b) Vendite	953.671

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.665	—	5.665	—	(5.665)	—	406
2. Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2015	5.665	—	5.665	—	(5.665)	—	X
Totale 31 dicembre 2014	7.046	—	7.046	—	(6.640)	X	406

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	341	—	341	—	—	341	299
2. Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2015	341	—	341	—	—	341	X
Totale 31 dicembre 2014	299	—	299	—	—	X	299



Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Att. finanziarie detenute per la negoziazione	1.213	–	–	1.213	956
2. Att. finanziarie disponibili per la vendita	6.639	–	–	6.639	10.598
3. Att. finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	–	3	–	3	41
5. Crediti verso clientela	–	15.293	–	15.293	17.086
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–
7. Derivati di copertura	X	X	129	129	86
8. Altre attività	X	X	–	–	–
Totale	7.852	15.296	129	23.277	28.767

Si segnala che, tra gli interessi attivi su crediti verso la clientela, sono inclusi gli interessi maturati e non ancora percepiti su un rapporto classificato ad inadempienza probabile per un ammontare totale di Euro 145 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	307	301
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(178)	(215)
C. Saldo (A-B)	129	86

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il totale degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 6 mila.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Debiti verso banche centrali	(95)	X	–	(95)	(352)
2. Debiti verso banche	(38)	X	–	(38)	(135)
3. Debiti verso clientela	(5.509)	X	–	(5.509)	(7.966)
4. Titoli in circolazione	X	(4.915)	–	(4.915)	(8.019)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–
7. Altre passività e fondi	X	X	–	–	–
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(5.642)	(4.915)	–	(10.557)	(16.472)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il totale degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta ad Euro 24 mila.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Garanzie rilasciate	106	107
b) Derivati su crediti	–	–
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	39.989	33.623
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	328
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli	14.765	–
3.1 individuali	14.765	–
3.2 collettive	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	798	930
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	7.797	9.176
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.054	4.292
8. attività di consulenza	5.002	4.815
8.1 in materia di investimenti	5.002	4.815
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	7.571	14.082
9.1 gestioni di portafogli	6.021	12.970
9.1.1 individuali	877	9.163
9.1.2 collettive	5.144	3.807
9.2 prodotti assicurativi	1.550	1.112
9.3 altri prodotti	–	–
d) Servizi di incasso e pagamento	277	144
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) Servizi per operazioni di factoring	–	–
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) Tenuta e gestione di conti correnti	411	361
j) Altri servizi	419	42
Totale	41.202	34.277



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Presso propri sportelli	30.133	23.258
1. gestioni di portafogli	14.765	—
2. collocamento di titoli	7.797	9.176
3. servizi e prodotti di terzi	7.571	14.082
b) Offerta fuori sede	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) Altri canali distributivi	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Garanzie ricevute	(7)	(7)
b) Derivati su crediti	—	—
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(1.671)	(1.418)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(542)	(481)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	(23)	—
3.1 proprie	(23)	—
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione titoli	(1.106)	(912)
5. collocamento di strumenti finanziari	—	(25)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) Servizi di incasso e pagamento	(88)	(69)
e) Altri servizi	(2.558)	(1.356)
Totale	(4.324)	(2.850)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/proventi	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63	–	47	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
D. Partecipazioni	10.450	X	5.150	X
Totale	10.513	–	5.197	–

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Uti da negozia- zione (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto 31 dicembre 2015	Risultato netto 31 dicembre 2014
1. Attività finanziarie di negoziazione:	433	414	(175)	(376)	296	658
1.1 Titoli di debito	433	379	(175)	(327)	310	641
1.2 Titoli di capitale	–	35	–	(48)	(13)	23
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	(1)	(1)	(6)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.111)	347
4. Strumenti derivati	1.834	340	(291)	(1.395)	488	2.370
4.1 Derivati finanziari:	258	340	(291)	(337)	(30)	–
- Su titoli di debito e tassi di interesse	–	117	–	(117)	–	–
- Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–	–
- Su valute e oro	X	X	X	X	(30)	(39)
- Altri	–	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	1.576	–	–	(1.058)	518	2.409
Totale	2.267	871	(466)	(1.888)	(327)	3.375



SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	–	–
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	32	320
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32	320
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(27)	(326)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	–
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(27)	(326)
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	5	(6)

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2015			31 dicembre 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.773	(1.744)	5.029	19.182	(851)	18.331
3.1 Titoli di debito	6.515	(1.744)	4.771	18.270	(595)	17.675
3.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
3.3 Quote di O.I.C.R.	258	–	258	912	(256)	656
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	6.773	(1.744)	5.029	19.182	(851)	18.331
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	9	(38)	(29)	2	(25)	(23)
Totale passività	9	(38)	(29)	2	(25)	(23)

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(123)	-	-	-	-	(123)	-
- Finanziamenti	-	-	(123)	-	-	-	-	(123)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(297)	(887)	-	128	-	359	(697)	(1.943)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(297)	(887)	-	128	-	359	(697)	(1.943)
- Finanziamenti	-	(297)	(887)	-	128	-	359	(697)	(1.943)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(297)	(1.010)	-	128	-	359	(820)	(1.943)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote O.I.C.R.	-	(155)	X	-	(155)	(854)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(155)	-	-	(155)	(854)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12)	(53)	-	-	-	-	(65)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(12)	(53)	-	-	-	-	(65)	-

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1) Personale dipendente:	(37.416)	(35.804)
a) salari e stipendi	(26.792)	(25.321)
- ordinari (stipendi, straordinari, tredicesima e ferie)	(21.244)	(19.071)
- altri compensi	(5.548)	(6.250)
b) oneri sociali	(6.825)	(7.017)
c) indennità di fine rapporto	—	—
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.389)	(1.184)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(325)	(285)
- a contribuzione definita	(325)	(285)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	—	—
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.085)	(1.997)
2) Altro personale in attività	(405)	(609)
3) Amministratori e sindaci:	(996)	(2.107)
a) amministratori	(869)	(1.979)
b) sindaci	(127)	(128)
4) Personale collocato a riposo	—	—
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	775	1.082
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	(25)
Totale	(38.042)	(37.463)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Dirigenti	79,0	76,0
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	57,5	56,0
c) Restante personale dipendente	92,5	89,0
Totale	229,0	221,0

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Corsi di istruzione e aggiornamento	(74)	(41)
Buoni pasto	(149)	(142)
Assicurazioni	(524)	(517)
Incentivi all'esodo	(1.338)	(1.297)
Totale	(2.085)	(1.997)



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Locazioni e spese gestione stabili	(3.876)	(3.800)
b) Reti e collegamenti	(438)	(521)
c) Spese informatiche	(1.152)	(1.414)
d) Outsourcing ed elaborazione dati	(4.583)	(3.327)
e) Spese per <i>infoproviders</i> e banche dati	(1.170)	(1.054)
f) Servizi professionali e consulenze	(3.503)	(3.411)
g) Forniture varie	(362)	(248)
h) Spese per spedizioni e postali	(177)	(146)
i) Imposte indirette e tasse	(40)	(33)
l) Spese a favore dei dipendenti	(2.430)	(2.267)
m) Spese di <i>marketing</i> , comunicazione e immagine	(635)	(591)
n) Altre spese amministrative	(3.095)	(509)
o) Prestazioni fornite da società del gruppo	(844)	(1.290)
Totale	(22.305)	(18.611)

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Oneri per provvigioni extra a promotori finanziari	–	–
Fondo rischi e oneri per controversie legali	–	–
Altri	1.159	(2.418)
Totale	1.159	(2.418)



SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammor- tamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2015	Risultato netto 31 dicembre 2014
A. Attività materiali	(324)	–	–	(324)	(349)
A.1 di proprietà	(324)	–	–	(324)	(349)
- ad uso funzionale	(324)	–	–	(324)	(349)
- per investimento	–	–	–	–	–
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
- ad uso funzionale	–	–	–	–	–
- per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(324)	–	–	(324)	(349)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammor- tamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31 dicembre 2015	Risultato netto 31 dicembre 2014
A. Attività immateriali	(1.244)	–	–	(1.244)	(1.149)
A.1 di proprietà	(1.244)	–	–	(1.244)	(1.149)
- generate internamente dall'azienda	–	–	–	–	–
- altre	(1.244)	–	–	(1.244)	(1.149)
A.2 acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
Totale	(1.244)	–	–	(1.244)	(1.149)

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività / Componenti reddituali	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Ammortamento migliorie beni di terzi	(168)	(184)
b) Oneri per perdite operative	(1.018)	(9.660)
c) Altri oneri	(33)	(14)
Totale	(1.219)	(9.858)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Componenti reddituali	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
a) Recupero imposte e tasse	—	—
b) Riaddebito affitti:	14	102
- a società del gruppo	—	—
- a società controllanti	14	102
c) Recupero spese:	3.223	3.049
- per servizi resi a società del gruppo	2.578	2.907
- su depositi e c/c	543	94
- altri	102	48
d) Altri proventi	2.457	2.101
Totale	5.694	5.252

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Imposte correnti (-)	(1.976)	(2.498)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(4)	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(139)	(1.310)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.119)	(3.803)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Voci	31 dicembre 2015	Imposta	Aliquota	
Onere fiscale teorico	Utile ante imposte	7.468	–		
	Onere fiscale teorico	–	–	27,5%	
	IRES imposte correnti	–	2.054		
	Utile ante imposte	7.468			
	Riprese permanenti in aumento	5.367			
	Riprese permanenti in diminuzione	(12.974)			
	Riprese temporanee in aumento	3.353			
	Riprese temporanee in diminuzione	(1.097)			
	Reddito imponibile	2.117			
Onere fiscale effettivo	Utilizzo perdite pregresse 80 %	(1.694)			
	Reddito residuo	423			
	ACE societario	(423)			
	Reddito imponibile residuo	–			
	IRES imposte correnti	–	466	6,24 %	
	Imposte anticipate	–	(309)		
	IRES esercizi precedenti	–	(3)		
	Totale IRES	–	154	2,06 %	
		Voci	31 dicembre 2015	Imposta	Aliquota
	Onere fiscale teorico	Valore netto della produzione	42.295	–	5,57%
IRAP imposte correnti		–	2.356		
	Valore netto della produzione	42.295	–		
	Riprese permanenti in aumento	–	–		
	Riprese permanenti in diminuzione	–	–		
	Riprese temporanee in aumento	–	–		
	Riprese temporanee in diminuzione	–	–		
Onere fiscale effettivo	Deduzioni	(6.827)	–		
	Reddito imponibile	35.468	–		
	IRAP imposte correnti	–	1.976	4,67 %	
	IRAP imposte anticipate	–	(17)		
	IRAP esercizi precedenti	–	6		
	Totale IRAP	–	1.965		

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.467.798	(2.118.675)	5.349.123
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	34.039	(11.257)	22.782
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	34.039	(11.257)	22.782
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(833.730)	275.715	(558.015)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—	—
80. Differenze di cambio	—	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(833.730)	275.715	(558.015)
a) variazioni di <i>fair value</i>	3.255.913	(1.076.730)	2.179.183
b) rigiro a conto economico	(4.089.643)	1.352.445	(2.737.198)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(4.089.643)	1.352.445	(2.737.198)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—
130. Totale altre componenti reddituali	(799.691)	264.458	(535.233)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.668.107	(1.854.217)	4.813.890

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA – IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Allo scopo di definire i principi per il presidio dei rischi e le relative responsabilità e in coerenza con le attuali norme di Vigilanza (14° aggiornamento delle Circolari 285/2013 della Banca d'Italia), la Banca si è dotata di un documento “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni”, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi e Controlli Interni, che rappresenta il punto di riferimento per la normativa interna sull'argomento in oggetto.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

L'attività aziendale è improntata a principi di condotta sana e prudente, coerenti con il codice comportamentale ed etico della Banca, cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti. In tale ambito, la cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

Il corretto funzionamento del governo societario è presupposto per un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

Elementi costitutivi della struttura dei controlli interni sono:

- le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aziendali sono formalizzate e consentono l'univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- la propensione al rischio, ispirata da una sana e prudente gestione, influenza il processo di definizione delle strategie e la gestione operativa;
- gli organi aziendali assicurano la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF) le cui linee guida sono definite in un apposito Regolamento;
- l'organizzazione aziendale assicura la sana e prudente gestione, l'osservanza delle disposizioni applicabili e garantisce la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, prevenendo anche eventuali situazioni di conflitto d'interesse;



- le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite;
 - un sistema di governo dei rischi non può funzionare in modo efficiente se gli incentivi delle persone sono distorti. Gli obiettivi assegnati al personale ed il sistema incentivante sono costruiti in modo tale da motivare le risorse verso comportamenti finalizzati a conseguire anche gli obiettivi di conformità alle norme interne ed esterne. In particolare, i criteri di remunerazione del personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema d'incentivi coerente con le finalità della funzione svolta;
 - il sistema dei controlli interni non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi. Il funzionamento del sistema dei controlli interni si basa su una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, i comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo;
 - i flussi informativi sono strutturati in modo da essere completi, tempestivi e rivolti dalle strutture agli organi aziendali e consentano la circolazione d'informazioni proporzionate. I flussi informativi, che rispondono ai requisiti di accessibilità, accuratezza, attualità e tempestività, sono funzionali al corretto svolgimento delle attività affidate ai diversi attori del sistema dei controlli interni e assicurano la tempestiva informativa delle anomalie riscontrate agli organi aziendali, al fine di attivare rapidamente gli opportuni interventi correttivi;
 - il processo di gestione dei rischi è efficacemente integrato e prevede modalità di collaborazione e di coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo e le altre funzioni con compiti di controllo, fermo restando la reciproca indipendenza e i rispettivi ruoli;
 - la gestione dei rischi è un processo trasversale che coinvolge sia funzioni operative, sia di controllo.
- La Banca è soggetta, ad una serie di rischi partendo dal rischio di non conformità alle norme oltre al quale sussistono tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività caratteristica.
- In particolare, ai fini della presente sezione, sono rilevanti le seguenti categorie di rischio.

Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti), ovvero di codici di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il rischio di non conformità alle norme interessa tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. Particolare attenzione deve essere prestata alle aree di contatto con la clientela e con le controparti negoziali.

Le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio delle attività caratteristiche (bancarie e finanziarie), la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore. Avuto riguardo all'operatività svolta, la generazione del rischio di non conformità interessa tutte le relative aree operative e di supporto.

In ragione di ciò la Banca ha inteso dotarsi d'idonei presidi, volti a mitigare il rischio in oggetto, ed in particolare:

- un efficace ed articolato modello di *governance*;
- un Codice Etico e di condotta degli affari, che sancisce i principi di "deontologia aziendale" riconosciuti come propri ed alla cui osservanza sono richiamati tutti gli amministratori, i sindaci e i dipendenti della Banca e tutti coloro che, anche all'esterno del Gruppo, cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
- una normativa interna completa, con una gerarchia delle fonti e regole di approvazione stringenti;
- un'attività di formazione continuativa del personale;
- l'istituzione ed il mantenimento delle funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Internal Audit), con una dotazione di risorse umane e materiali adeguata al compito;
- l'adozione di un modello di cd. Compliance graduata, realizzato tramite il ricorso a presidi specialistici assicurati da Funzioni aziendali diverse dalla Funzione Compliance, con riferimento ad ambiti specialistici (quali rischio fiscale, aspetti contabili e di bilancio, etc);
- l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Rischio di Mercato (prezzo e cambio)

Nel contesto in cui opera la Banca, i rischi di mercato, cioè i rischi connessi a posizione, regolamento e concentrazione, si riferiscono essenzialmente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il rischio di posizione comprende due distinti elementi:

- rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da un'avversa variazione del livello dei tassi d'interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
- rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.



Rischio di Credito e di controparte

Si definisce Rischio di Credito il rischio di perdite finanziarie dovute all'inadempienza di clienti, controparti o emittenti.

La Banca, l'attività esposta a Rischio di Credito, si sostanzia nelle seguenti forme:

- affidamenti di cassa o di firma;
- autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente;
- concessione di disponibilità immediata su assegni;
- concessione di massimali su carte di credito;
- esposizioni presenti nel portafoglio di proprietà.

Nell'ambito delle operazioni di Tesoreria, la Banca risulta altresì esposta al Rischio di Controparte, cioè al rischio che la controparte di un'operazione finanziaria risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di un'operazione.

Confluisce inoltre nel concetto di rischio di credito, la componente del portafoglio di proprietà *Available for Sale* (AFS), le cui caratteristiche di esposizione al rischio (contenute nel "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan" di Banca Esperia) sono mutuabili da quanto descritto per la componente *Held for Trading* nella sezione relativa al Rischio di Mercato.

Rischio di Mercato (tasso d'interesse)

Il concetto di rischio di tasso si riferisce ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e alle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti. I riferimenti per la valutazione di tale rischio sono fondati sui contenuti del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285.

Rischio Operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

Rischio di Concentrazione

All'interno dell'attività creditizia di Banca Esperia, il rischio di concentrazione sul portafoglio crediti è rappresentato dalla rilevanza del peso delle maggiori posizioni di credito verso imprese rispetto alla consistenza complessiva del portafoglio crediti della Banca.



Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato con conseguenti perdite.

Rischio Strategico

Nella definizione di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo III, Capitolo 1, Allegato A) il Rischio Strategico rappresenta il rischio di flessione degli utili, derivante dai cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni nel contesto competitivo.

La Banca raccoglie in questa categoria di rischio, tutte le tipologie di esposizioni o azioni che possono causare un eccessivo grado d'incertezza sui risultati economici ed in particolare sulla struttura dei margini, compresi i rischi connessi all'avvio di nuove attività.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale si riferisce alle conseguenze di un potenziale danno lesivo dell'immagine dell'impresa che come tale si sostanzia in un effetto di amplificazione delle conseguenze economiche di errori operativi, strategici, di comunicazione o problemi di *compliance* normativa, o di comportamenti scorretti di dipendenti e collaboratori. Le conseguenze nocive di tali atti, producono effetti proporzionati all'importanza, all'affidabilità e alla reputazione che un'azienda riveste in uno specifico business.

La perdita della reputazione comporta conseguenze indirette sotto forma di perdita di utili e di opportunità di sviluppo (legate a clienti, controparti, azionisti). A ciò occorre aggiungere gli investimenti necessari per cancellare la percezione negativa generatasi e per ricostituire un'immagine aderente al profilo ideale atteso.

Il Sistema dei Controlli Interni assegna esplicitamente alle funzioni di controllo, gli specifici compiti di monitoraggio, gestione dei rischi e comunicazione, secondo quanto illustrato nel seguito.

Rischio paese

Rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Tale rischio per la Banca, concentrata su clientela italiana e su controparti per lo più italiane, appare di entità molto limitata.



RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi di non conformità è la funzione di Compliance.

La funzione aziendale preposta al monitoraggio dei rischi legati alle attività caratteristiche della Banca, ivi compresi il RAF ed i rischi connessi all'attività di investimento e di concessione del credito, è quella di Risk Management. I controlli effettuati, come verrà meglio chiarito nel seguito, sono articolati sia in termini di tipologia che di frequenza.

Le due funzioni rispondono direttamente all'Amministratore Delegato..

La Direzione preposta ai controlli di terzo livello è quella di Internal Audit.

Le funzioni sopra citate aggiornano l'Alta Direzione circa l'esito dei controlli attraverso un sistema dettagliato di *reporting*, illustrato in occasione dei Comitati (Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Monitoraggio Rischi, Comitato Tesoreria e Crediti ed altri) ed incontri periodici, sia attraverso analisi ad hoc su particolari temi.

La Direzione Internal Audit

L'Internal Audit si configura come funzione di controllo di terzo livello, indipendente e posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

La nomina e la revoca del responsabile dell'Internal Audit è di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

Il Responsabile ha accesso diretto al Collegio Sindacale e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Le responsabilità ed i compiti principali dell'Internal Audit sono:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF), del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale del RAF. In particolare è compito dell'Internal Audit portare all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti relativi al RAF, al processo di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi;
- formulare, sulla base dei risultati dei propri controlli, delle raccomandazioni agli organi aziendali;
- svolgere accertamenti di natura ispettiva - anche in loco - verificando in particolare:
 - la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nella direzione generale della Banca, sia nelle filiali; la frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio e, inoltre, sono condotti anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;

- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
 - il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega, ed il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
 - l'efficacia dei poteri della funzione di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
 - l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
 - la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow-up*);
 - la regolarità delle operazioni con parti correlate, nonché delle loro modifiche;
 - il rispetto delle specifiche misure in tema di continuità operativa.
- effettuare test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
 - espletare compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
 - controllare regolarmente il piano aziendale di continuità operativa nonché i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi e dei fornitori critici;
 - attivarsi affinché vengano posti in essere i presidi necessari per superare le criticità di cui è venuto a conoscenza nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti;
 - strutturare e formalizzare l'attività di collaborazione e scambio informativo con la Società di Revisione Esterna, al fine di tracciare eventuali carenze emerse dall'attività di controllo e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni correttive;
 - predisporre ed inviare annualmente a Banca d'Italia una relazione relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate ed alle conseguenti azioni correttive adottate.

Con specifico riferimento al processo di gestione dei rischi, il Responsabile dell'Internal Audit ed il personale addetto sono tenuti anche a valutare:

- l'organizzazione, i poteri e le responsabilità della funzione di controllo dei rischi, anche con riferimento alla qualità e alla adeguatezza delle risorse a questa assegnate;
- l'appropriatezza delle ipotesi utilizzate nelle analisi di sensitività e di scenario e negli *stress test*;
- l'allineamento con le *best practice* diffuse nel settore.

L'Internal Audit svolge una verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia della Compliance e della Funzione di Risk Management, una verifica annuale della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, ed effettua controlli sulle funzioni operative importanti esternalizzate.



La funzione di Compliance a Antiriciclaggio

La Funzione Compliance si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente, efficace ed indipendente ed è inquadrata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

La Funzione Compliance:

- è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo;
- non può essere coinvolta nello svolgimento delle attività operative, salvo l'opportuno supporto consultivo che può esserle richiesto in occasione di tali attività;
- è dotata di risorse umane adeguate con riferimento al numero, alle competenze tecnico-professionali e all'esperienza ed aggiornamento.

La nomina e la revoca del responsabile della Compliance sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

Il nominativo del Responsabile (e la sua eventuale revoca) è tempestivamente comunicato alla Banca d'Italia ed alla Consob. La comunicazione è, inoltre, portata a conoscenza, oltre che del soggetto nominato, di tutto il personale della Banca.

I meccanismi d'incentivazione, eventuali, devono essere coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree dell'impresa soggette al controllo; quando presente, la componente variabile dovrà essere in linea con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

La funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management si configura come una funzione di controllo di secondo livello permanente ed indipendente. Il requisito d'indipendenza, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista sostanziale, si configura come prerogativa per il corretto svolgimento delle attività.

La nomina e la revoca del responsabile della Compliance sono di competenza, esclusiva e non delegabile, del Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato Rischi e Controlli Interni e il Collegio Sindacale.

A tal fine la Funzione Risk Management:

- risponde direttamente all'Amministratore Delegato;
- riferisce direttamente agli Organi aziendali, tramite partecipazione ai Comitati specialistici insediati nell'ambito del CdA;
- è separata, a livello organizzativo, dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo;
- non è coinvolta nello svolgimento delle attività operative della Banca, salvo l'opportuno supporto consultivo che può esserle richiesto in occasione di tali attività.

La struttura di controllo dei rischi ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi.



Il Risk Management:

- è coinvolto nella definizione del livello di rischio accettato, nell'elaborazione delle politiche di governo e di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- sviluppa, convalida e mantiene i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con la politica di governo dei rischi delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- propone modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi;
- favorisce il rafforzamento e la preservazione del buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuisce nel continuo alla creazione di valore aziendale.

Ai fini del Capitolo 3 relativo alla Circolare 285/13, il Risk Management:

- predisporre un sistema di *reporting* indirizzato all'Amministratore Delegato, avente ad oggetto il complessivo andamento della gestione dei rischi aziendali;
- definisce la più corretta modalità del trattamento del rischio di modello: sebbene la Banca non adotti modelli interni di valutazione del rischio, infatti, l'ampia gamma di report, elaborazioni e dati trattati, suggerisce di redigere un documento in cui viene formalizzato l'esito della verifica di congruenza dei parametri posti alla base dei modelli utilizzati e di correttezza/completezza dei dati di input utilizzati;
- redige e aggiorna un documento attinente le modalità di gestione del rischio reputazionale (che è in parte già oggetto di trattazione all'interno del Risk Report);
- redige e aggiorna un documento in cui vengono specificate le regole e i criteri cui ancorare la valutazione di attività aziendali diverse dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà (per i quali si applica il Regolamento di Valorizzazione vigente), quali crediti e immobilizzazioni materiali (*software* e *hardware*);



- definisce un processo di *self-assessment* in merito alla verifica di adeguatezza/efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- partecipa al Comitato Rischi e Controlli Interni

In particolare per quanto attiene il Risk Appetite Framework (nel seguito RAF):

- definisce gli aspetti tecnici del processo: la periodicità, le metriche, i limiti, le prove di stress;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
- predispone e aggiorna la policy di RAF, in collegamento con il Comitato Monitoraggio Rischi per la successiva presentazione al Comitato rischi e controlli interni ed infine, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione Compliance, la funzione ICT;
- definisce le fonti dati da utilizzare per le elaborazioni necessarie alla periodica valutazione del profilo di rischio;
- monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- informa nel caso di assunzione di rischi superiori alla propensione al rischio o di superamento dei limiti operativi gli Organi Societari e le Funzioni aziendali di controllo;
- informa nel caso in cui il rischio effettivamente assunto sia superiore alla soglia di tolleranza gli Organi Societari e le altre funzioni aziendali di controllo;
- monitora l'efficacia delle misure assunte per il contenimento del rischio entro gli obiettivi;
- fornisce nel caso di operazioni di maggior rilievo (OMR) pareri preventivi circa la coerenza delle stesse con il RAF;
- verifica, almeno annualmente, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del RAF (processo, metodologie, metriche), in base alle eventuali evidenze emerse nel corso dello svolgimento del processo RAF.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La declinazione dei principi a presidio dei rischi connessi all'attività creditizia nei confronti della clientela è contenuta nel "Regolamento per la Gestione del Credito nel Gruppo Banca Esperia", rivisto e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2014.

Per quanto riguarda invece l'esposizione creditizia presente nel Portafoglio di Proprietà, le linee guida per la gestione ed i relativi limiti sono contenuti nel "Regolamento di Tesoreria e Contingency Funding Plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2014.

L'attività di concessione del credito viene svolta dalla Banca in conformità ad obiettivi di controllo del rischio e di redditività, quest'ultima correlata al basso profilo di rischio delle operazioni eseguite.

L'attività creditizia della Banca viene svolta nei confronti della clientela *private* (la banca non partecipa a operazioni sindacate o a favore di società di grandi dimensioni), in un'ottica di complementarità rispetto ai servizi di gestione, amministrazione e organizzazione dei patrimoni.

L'attività creditizia, pertanto, in coerenza con gli obiettivi sopra esposti, è orientata a soddisfare le diverse esigenze della clientela (finanziamenti personali, ovvero alle società facenti capo alla clientela stessa).

Le forme tecniche in cui si esplica l'attività sono le seguenti:

- concessione di finanziamenti a scadenza fissa;
- apertura di credito in conto corrente;
- emissione di garanzie a favore di terzi;
- mutui ipotecari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le strategie e le politiche creditizie sono basate sull'analisi qualitativa e quantitativa delle controparti alle quali il credito viene concesso.

La quasi totalità dei crediti è assistita, come previsto nel Regolamento, da garanzie reali su strumenti finanziari depositati presso la Banca o inseriti in gestioni patrimoniali della medesima o contenuti in polizze vita.

L'attività viene svolta nel costante rispetto del principio della coerenza tra le motivazioni della richiesta di utilizzo del credito, l'impiego dell'importo erogato e le modalità e tempi del relativo rimborso.

Nell'ottica della politica di gestione del rischio di credito assume rilevanza la funzione Risk Management che, oltre ad effettuare i controlli di secondo livello di propria competenza, ha il compito



di verificare la correttezza del processo di istruttoria con riferimento alla valutazione della qualità e liquidità delle garanzie offerte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il costante monitoraggio del portafoglio crediti viene svolto da un apposito Ufficio della funzione Crediti e gli esiti sono presentati all'Amministratore Delegato e al Presidente e nelle ordinarie sedute del Comitato Crediti e del Consiglio di Amministrazione, nonché alle funzioni di controllo per le loro attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, competente in materia, ha delegato le proprie funzioni all'Amministratore Delegato, fissandone i limiti.

L'attività creditizia è sottoposta alle seguenti fasi:

- istruttoria;
- concessione;
- monitoraggio;
- revisione;
- gestione dei crediti problematici.

Tali fasi si svolgono in conformità a quanto previsto dal Regolamento interno per la gestione del credito. Con cadenza almeno mensile, la funzione Crediti e il Risk Management predispongono un'informativa per l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati i dati rilevanti del portafoglio affidamenti e di quello degli strumenti finanziari a garanzia.

Trimestralmente viene sottoposta una situazione maggiormente dettagliata al Collegio sindacale, con l'indicazione delle seguenti informazioni:

- nominativo affidato;
- importo dell'affidamento, utilizzo ed eventuale sconfinamento;
- forma tecnica;
- classificazione interna;
- spread e parametro applicato;
- garanzie ricevute.

Con cadenza trimestrale viene inoltre presentata al Consiglio di Amministrazione una tabella riepilogativa delle posizioni in essere che si configurano come Grandi Rischi.

Tutte le posizioni creditizie sono catalogate in base a un sistema di classificazione interna, volta a stabilire, attraverso un parametro numerico, il livello di copertura delle garanzie offerte e lo status della



posizione (in *bonis*, deteriorata, oggetto di concessioni *forborne*); gli affidamenti sono stati così classificati in base alle seguenti categorie:

Portafoglio crediti in *bonis*:

- categoria 1: posizioni pienamente garantite (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al valore massimo garantito, cioè al 110% dell'affidamento o nel caso di mutui il *loan to value* è minore dell'80%);
- categoria 2: posizioni garantite netto scarti (le garanzie al netto degli scarti sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore del 90%)
- categoria 3: posizioni garantite (le garanzie sono superiori al 100% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore del 100%);
- categoria 4: posizioni parzialmente garantite (le garanzie sono superiori al 75% dell'ammontare accordato o nel caso di mutui il *loan to value* è minore dell'125%);
- categoria 5: posizioni non garantite, suddiviso in:
 - 51: posizioni garantire in modo indiretto da *asset* del cliente detenuti presso società del Gruppo, sebbene non vincolati da garanzia reale;
 - 52: posizioni non garantite;
- categoria 6: crediti in osservazione;
- categoria 61: *performing forborne exposures*;
- categoria 62: *forborne exposure (bonis sorvegliati)*;

Portafoglio crediti non in *bonis*:

- categoria 63: *non performing forborne exposure*;
- categoria 7: crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni;
- categoria 8: inadempienze probabili, secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia;
- categoria 9: crediti in sofferenza;

L'attività di revisione e valutazione delle classificazioni viene svolta dalla funzione Crediti che propone eventuali variazioni di classificazione delle posizioni a seguito dell'identificazione di elementi oggettivi/soggettivi valutati di concerto con la funzioni Amministrazione e Contabilità, Vigilanza e Risk Management. Le proposte di variazione sono quindi presentate al Comitato crediti e al Consiglio di Amministrazione, supportate da adeguata informativa. I controlli di secondo livello sono affidati al Risk Management.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio delle posizioni creditizie viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio della Funzione Crediti e si basa su un sistema di controlli interni. L'attività di controllo di secondo livello viene affidata alla funzione di Risk management.

Il monitoraggio dei crediti erogati e le attività di misurazione e gestione del rischio rappresentano momenti significativi nel processo del credito.

A livello aziendale (in base al Regolamento precedentemente citato) sono definiti i criteri di rilevazione, valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Lo strumento ritenuto più idoneo a mitigare il rischio di credito è la garanzia reale.

Come sopra richiamato la garanzia più utilizzata è il pegno su strumenti finanziari depositati presso la Banca o inseriti nelle gestioni patrimoniali della stessa; in alcuni casi sono inoltre utilizzate garanzie personali (fidejussioni) e ipoteche su beni immobili.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Alla data del 31 dicembre 2015 Banca Esperia presenta n. 1 posizione classificata a sofferenza per un'esposizione lorda pari a Euro 1.625 mila e n. 3 posizioni classificate ad inadempienza probabile per un'esposizione lorda pari a Euro 7.220 mila.

La classificazione dei crediti verso la clientela tra le sofferenze avviene nei casi in cui l'esposizione sia nei confronti di un soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

La classificazione dei crediti verso clientela tra le partite ad inadempienza probabile è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa la scarsa probabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

Per quanto attiene alle esposizioni scadute/sconfiniate da oltre 90 giorni, esse vengono costantemente monitorate dalla Funzione Crediti, mediante l'ausilio di specifiche procedure informatiche.

Con riferimento alla posizione classificata a sofferenza si segnala che trattasi di mutuo ipotecario erogato in data 1 agosto 2012 a favore di società, garantito da ipoteca su villa e appartamenti a Cento (FE) con valore di perizia (luglio 2012) pari a Euro 2,5 milioni. Il credito vantato verso la società ammonta ad Euro 1.624.935 comprensivo di quota capitale di Euro 1.500.000, rate impagate, interessi di mora e spese per totali Euro 124.890. La posizione è stata classificata a sofferenza in data 30 giugno 2015, in seguito all'accertata situazione d'insolvenza del debitore e all'avvio della procedura esecutiva da parte della Banca mediante pignoramento immobiliare e successivo deposito dell'istanza di vendita. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari al 40% dell'esposizione (Euro 649.962).



Fra le posizioni classificate ad inadempienza probabile, si segnala:

- mutuo ipotecario erogato in data 30 settembre 2011 e scaduto il 30 settembre 2013 a favore di un Fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso, gestito da Duemme SGR. Il credito verso il Fondo ammonta ad Euro 1.950.982. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico di Euro 780.393 pari al 40% del residuo debito. Nel corso dell'esercizio 2015 il Fondo ha provveduto al rimborso di Euro 100.000 (in seguito alla cessione di un cespite su cui gravava ipoteca a favore di Banca Esperia) che ha portato alla riduzione del fondo svalutazione per Euro 40.000;
- mutuo ipotecario erogato in data 25 ottobre 2011 a favore di società, garantito da ipoteca su palazzina (mq. 750) sita nel quartiere Parioli in Roma, via Donizetti, con valore di perizia aggiornata pari a Euro 6 milioni. Il credito vantato nei confronti della società ammonta ad Euro 4.739.022 comprensivo di quota capitale di Euro 3.831.620 e rate impagate per totali Euro 907.402. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari a circa il 25% dell'esposizione (Euro 1.184.755). La società ha a suo tempo richiesto ai creditori finanziari una moratoria integrale dei pagamenti finalizzata alla definizione di un accordo di ristrutturazione del debito, attualmente in fase di negoziazione avanzata. Con riferimento all'immobile a garanzia la Società ha ricevuto un'offerta vincolante di acquisto per un valore di Euro 7,1 milioni che dovrebbe perfezionarsi in seguito alla sottoscrizione del suddetto accordo di ristrutturazione del debito, consentendo così il rientro integrale dell'esposizione nei confronti della Banca;
- affidamento di Euro 518.650 concesso a privato, sconfinante in via continuativa da oltre 12 mesi, garantito da pegno su mandato di gestione intestato alla cliente di controvalore tale da garantire la completa copertura. La Banca ha effettuato un accantonamento analitico pari al 25% dell'esposizione (Euro 129.663). La gestione patrimoniale è stata sottoposta a sequestro conservativo ed intestata al Fondo Unico di Giustizia, in seguito a talune vicende giudiziarie che hanno coinvolto il cliente. Allo stato attuale e sino alla chiusura delle predette vicende, diviene pertanto non praticabile l'escussione della garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	359.266	359.266
- Banche	—	—	—	—	81.706	81.706
- Clientela	—	—	—	—	277.560	277.560
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	63.595	63.595
4. Crediti verso clientela	975	5.125	293	13.395	1.012.651	1.032.439
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2015	975	5.125	293	13.395	1.435.512	1.455.300
Totale 31 dicembre 2014 *	—	6.531	99	41.193	1.483.625	1.531.448

* I dati di raffronto al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti in seguito all'eliminazione delle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" dettato dal 4° aggiornamento della circ. 262 della Banca d'Italia



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esp. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rett. di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	359.266	–	359.266	359.266
- Banche	–	–	–	81.706	–	81.706	81.706
- Clientela	–	–	–	277.560	–	277.560	277.560
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
3. Crediti verso banche	–	–	–	63.718	(123)	63.595	63.595
4. Crediti verso clientela	9.174	(2.781)	6.393	1.027.271	(1.225)	1.026.046	1.032.439
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	X	X	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31 dicembre 2015	9.174	(2.781)	6.393	1.450.255	(1.348)	1.448.907	1.455.300
Totale 31 dicembre 2014 *	9.211	(2.581)	6.630	1.434.733	(728)	1.524.818	1.531.448

* I dati di raffronto al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti in seguito all'eliminazione delle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura" dettato dal 4° aggiornamento della circ. 262 della Banca d'Italia

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	277.654
2. Derivati di copertura	–	–	283
Totale 31 dicembre 2015	–	–	277.937
Totale 31 dicembre 2014	–	–	90.813



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rett. di valore spec.	Rett. di valore di port.	Esposiz. netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	145.424	X	(123)	145.301	
e.1) Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	X	81.706	X	-	81.706	
e.2) Crediti verso banche	X	X	X	X	63.718	X	(123)	63.595	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale A	-	-	-	-	145.424	-	(123)	145.301	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	206.102	X	-	206.102	
Totale B	-	-	-	-	206.102	-	-	206.102	
Totale A + B	-	-	-	-	351.526	-	(123)	351.403	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rett. di valore spec.	Rett. di valore di port.	Esposiz. netta
	Attività deteriorate				Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	1.625	X	(650)	X	975	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	7.220	X	(2.095)	X	5.125	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4	214	25	86	X	(36)	X	293	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	202	-	-	X	(20)	X	182	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	13.399	X	(4)	13.395	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.291.432	X	(1.221)	1.290.211	
e.1) Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	X	277.560	X	-	277.560	
e.2) Crediti verso clientela	X	X	X	X	1.013.872	X	(1.221)	1.012.651	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	X	X	X	X	29.951	X	(189)	29.762	
Totale A	4	214	25	8.931	1.304.831	(2.781)	(1.225)	1.309.999	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	98	-	-	-	X	(12)	X	86	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	153.548	X	(53)	153.495	
Totale B	98	-	-	-	153.548	(12)	(53)	153.581	
Totale A + B	102	214	25	8.931	1.458.379	(2.793)	(1.278)	(1.463.580)	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	–	9.111	100
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.625	81	383
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	–	329
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.564	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	61	81	54
C. Variazioni in diminuzione	–	(1.972)	(154)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	(12)
C.2 cancellazioni	–	–	–
C.3 incassi	–	(408)	(142)
C.4 realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 perdite da cessione	–	–	–
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	(1.564)	–
C.7 altre variazioni in diminuzione	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	1.625	7.220	329
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–	–

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	–	–
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–
B. Variazioni in aumento	301	30.578
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	301	30.494
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	–	X
B.3 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	–
B.4 altre variazioni in aumento	–	84
C. Variazioni in diminuzione	(99)	(627)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	–
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	–	X
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate	X	–
C.4 cancellazioni	–	–
C.5 incassi	(99)	(627)
C.6 realizzi per cessioni	–	–
C.7 perdite da cessione	–	–
C.8 altre variazioni in diminuzione	–	–
D. Esposizione lorda finale	202	29.951
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso la clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziale	–	–	(2.580)	–	(1)	–
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	(650)	–	(21)	–	(46)	(30)
B.1 rettifiche di valore	(261)	–	(21)	–	(16)	–
B.2 perdite da cessione	–	–	–	–	–	–
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(389)	–	–	–	–	–
B.4 altre variazioni in aumento	–	–	–	–	(30)	(30)
C. Variazioni in diminuzione	–	–	506	–	11	10
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	117	–	11	10
C.3 utili da cessione	–	–	–	–	–	–
C.4 cancellazioni	–	–	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	389	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finale	(650)	–	(2.095)	–	(36)	(20)
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	–	–	–	–	–	–

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classificazione interna							Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6	>=7		
A. Esposizioni per cassa	572.127	147.394	177.719	7.586	54.421	202	46.913	448.938	1.455.300
A.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	359.266	359.266
A.2 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	63.595	63.595
A.3 Crediti verso clientela	572.127	147.394	177.719	7.586	54.421	202	46.913	26.077	1.032.439
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	105.972	105.972
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	538	538
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	105.434	105.434
C. Garanzie rilasciate	38.567	125	133	500	2.397	-	-	314	42.036
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	211.675	211.675
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2015	610.694	147.519	177.852	8.086	56.818	202	46.913	766.899	1.814.983

Le classificazioni interne non sono utilizzate nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					C.L.N.	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Banche	Altri soggetti							Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	105.614	-	-	105.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.614
1.1 totalmente garantite	105.614	-	-	105.614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.614
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.3.2 Esposizioni per cassa verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					C.L.N.	Altri derivati			Altri enti pubblici	Banche	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Governi e banche centrali	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.020.881	47.612	-	736.913	172.247	-	-	-	-	-	-	-	-	54.329	1.011.101
1.1 totalmente garantite	982.932	47.252	-	713.072	168.617	-	-	-	-	-	-	-	-	54.329	983.270
<i>di cui deteriorate</i>	<i>6.282</i>	<i>5.711</i>	<i>-</i>	<i>571</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>6.282</i>
1.2 parzialmente garantite	37.949	360	-	23.841	3.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.831
<i>di cui deteriorate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
2. Esposizioni creditizie per fuori bilancio garantite:	143.057	-	-	119.405	22.792	-	-	-	-	-	-	-	-	144	142.341
1.1 totalmente garantite	142.189	-	-	119.254	22.791	-	-	-	-	-	-	-	-	144	142.189
<i>di cui deteriorate</i>	<i>86</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>86</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>86</i>
1.2 parzialmente garantite	868	-	-	151	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152
<i>di cui deteriorate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1a Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	X	975	(650)	X	-	-	X	
A.2 Inadempimenti probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	X	-	-	X	1.171	(780)	X	X	-	X	3.565	(1.185)	X	389	(130)	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	257.969	X	-	X	-	X	173.661	X	(319)	-	-	263.738	X	(618)	X	608.238	X	(288)	
Totale A	257.969	-	-	-	-	(319)	174.846	(782)	(319)	2	-	268.318	(1.841)	(618)	608.864	(158)	(288)		

B.1 b Distribuzione settoriale delle esposizioni "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri ent� pubblici			Societ� finanziarie			Societ� di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio	Esposizione netta	Rett. Val. specifiche	Rett. Val. portafoglio
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attivit� deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	86	(12)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	-	-	101.449	X	(46)	-	X	-	17.978	X	(6)	34.068	X	(1)
Totale B	-	-	-	-	-	-	101.449	-	(46)	-	-	17.978	-	-	(6)	34.154	(12)	(1)
Totale A+B	257.969	-	-	-	-	-	276.295	(782)	(365)	2	-	286.296	(1.841)	(624)	643.018	(170)	(289)	
31 dicembre 2014	445.817	-	-	-	-	-	369.132	(820)	(92)	2	-	278.960	(1.632)	(477)	520.427	(129)	(159)	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	975	(650)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.125	(2.095)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	289	(36)	4	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	1.215.309	(1.136)	86.786	(89)	70	-	1.441	-	-	-
Totale A	1.221.698	(3.917)	86.790	(89)	70	-	1.441	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	86	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	152.690	(53)	805	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	152.776	(65)	805	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	1.374.474	(3.982)	87.595	(89)	70	-	1.441	-	-	-
31 dicembre 2014	1.589.462	(3.309)	25.149	-	135	-	592	-	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	129.685	(96)	11.376	(17)	4.240	(10)	-	-	-	-
Totale A	129.685	(96)	11.376	(17)	4.240	(10)	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	150.125	-	55.977	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	150.125	-	55.977	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	279.810	(96)	67.353	(17)	4.240	(10)	-	-	-	-
31 dicembre 2014	178.545	-	88.078	-	1.044	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 798.882 mila

b) Ammontare (valore ponderato) Euro 376.615 mila

c) Numero: 22



E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito dell'attività di raccolta effettuata dalla Banca la funzione di Tesoreria ricorre all'utilizzo di forme tecniche quali:

- i Pronti contro Termine passivi;
- le operazioni di finanziamento promosse dalla Banca Centrale Europea; mediante l'impegno di strumenti finanziari quali titoli di stato ed obbligazioni detenuti all'interno dei portafogli di proprietà (*Available for Sale* o *Held for Trading*).

In questo capitolo viene data informativa riguardante tali passività esponendo il *fair value* dei titoli impegnati e non cancellati dal bilancio a garanzia delle stesse e il loro ammontare.

Come forma di garanzia delle operazioni di finanziamento della BCE la Banca può ricorrere all'utilizzo di titoli ricevuti in prestito da altre controparti quali banche o clientela ordinaria.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Attività per cassa	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	159.085
1. Titoli di debito	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	159.085
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 dicembre 2015	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	X
<i>di cui: deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31 dicembre 2014	35.124	-	-	-	-	-	123.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	159.085
<i>di cui: deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	49.989	-	25.563	-	-	-	75.552
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	49.989	-	25.563	-	-	-	75.552
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	99.960	-	54.326	-	-	-	154.286
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	99.960	-	54.326	-	-	-	154.286
Totale 31 dicembre 2015	149.949	-	79.889	-	-	-	229.838
Totale 31 dicembre 2014	35.131	-	139.711	-	-	-	174.842

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivaluta esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanz. detenute sino alla scadenza (fair value)			Crediti verso banche (fair value)			Crediti verso clientela (fair value)			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Attività per cassa	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	159.085
1. Titoli di debito	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	159.085
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	150.037	-	-	-	-	-	61.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.201	159.085
C. Passività associate	149.949	-	-	-	-	-	25.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	49.989	-	-	-	-	-	25.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	99.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	149.949	-	-	-	-	-	25.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.512	90.714
Valore netto 31 dicembre 2015	88	-	-	-	-	-	35.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.689	X
Valore netto 31 dicembre 2014	(7)	-	-	-	-	-	68.378	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	68.371

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, per la misurazione del rischio di credito, adotta la metodologia standardizzata disciplinata dalla Circolare 285 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” della Banca d’Italia, di conseguenza non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rischio di tasso di interesse

Il concetto di rischio di tasso d'interesse è riferibile ai disallineamenti fra la struttura temporale delle poste attive e passive nella gestione della liquidità e dalle conseguenze che un movimento della curva dei tassi potrebbe generare in virtù di tali disallineamenti.

In base alla Policy per la Gestione della Tesoreria, tutte le forme d'impiego della liquidità devono essere caratterizzate da condizioni di liquidabilità allineate con la struttura della raccolta e da un rischio di tasso di interesse allineato a quello della raccolta stessa, in genere allineato al segmento monetario e a breve termine della curva dei rendimenti.

Per quanto attiene al rischio di tasso, va precisato che la maggior parte della raccolta (conti correnti ed emissioni obbligazionarie) è principalmente legata al tasso Euribor a 3 mesi, mentre l'impiego trova riferimento nel medesimo tasso per la componente creditizia e, in parte, per la componente del portafoglio di proprietà, che risulta comunque essere maggiormente esposta ad emissioni a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse, misurata secondo le indicazioni di Banca d'Italia, presenta un rischio tasso complessivo ampiamente entro i limiti stabiliti.

Rischio di prezzo

Come richiamato in precedenza, il rischio di posizione su strumenti finanziari comprende due distinti elementi:

- rischio generico, che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati. Per i titoli di debito questo rischio dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse; per i titoli di capitale da uno sfavorevole movimento generale del mercato;
- rischio specifico, che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati, dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.



Il rischio di prezzo può presentare un impatto rilevante su strumenti finanziari ad elevata volatilità quali strumenti derivati, azioni, O.I.C.R. (di natura azionaria, flessibile o alternativa) e titoli obbligazionari non governativi.

Anche nel caso del rischio di prezzo, l'attività di monitoraggio del rischio svolta dal Risk Management si inquadra nella più ampia attività di verifica del rispetto dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla dimensione del portafoglio investito, all'esposizione alle diverse classi di attivi ed alla rischiosità complessiva.

In base alle richiamate Linee Guida ed alle specifiche del Regolamento di Tesoreria, il portafoglio di investimento deve caratterizzarsi per livelli contenuti di rischio (chiaramente identificati e monitorati) e per elevati livelli di liquidità delle posizioni (oggetto di verifica anche con strumenti di stress test). Partendo da queste caratteristiche il portafoglio di proprietà è chiamato a svolgere un duplice ruolo:

- investire in strumenti in grado di garantire un flusso quanto più possibile stabile di rendimento, coerente con quello dei tassi di mercato a breve termine;
- offrire la disponibilità di strumenti finanziari da negoziare per le esigenze manifestate della clientela della Banca.

La dimensione complessiva dell'investimento si rapporta con quella del patrimonio della Banca e si dovrà comunque confrontare con lo *stock* e la dinamica della raccolta diretta da clientela, nel rispetto dei principi sul Rischio di Liquidità, stabiliti nel Regolamento di Tesoreria.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti derivati l'istituto svolge un'attività molto limitata e riconducibile ad esigenze di copertura gestionale dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:

- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca;
- al Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi della Banca ed inviare su base mensile un report di dettaglio al Management ed trimestralmente al Comitato Rischi;
- al Risk Management per quanto attiene alle valutazioni di rischio sul portafoglio di negoziazione.

Ai sensi del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 285, la Banca ha effettuato un'analisi di esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

La metodologia prevede la suddivisione delle attività e delle passività rilevanti in una serie di *bucket* temporali predefiniti, in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla data di *refixing* del tasso di interesse se a tasso variabile. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con

quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta. Quest'ultima è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Applicando uno *shift* parallelo di +200 bps della curva dei tassi d'interesse, il Net Present Value del *banking book* registra una variazione assoluta pari ad Euro 12.957.083.

Rischio di prezzo

Sia per gli strumenti derivati che per gli O.I.C.R., le azioni e le obbligazioni non governative, le esposizioni sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management attraverso il sistema di monitoraggio ex ante dei rischi finanziari in uso.

Per la quantificazione complessiva dei rischi legati all'investimento in strumenti finanziari la banca ricorre al VaR (Value at Risk) stimato ex ante su base mensile al 99% di probabilità, che permette di esprimere sinteticamente, sia in termini monetari che in percentuale del portafoglio in essere, la massima perdita attesa di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato.

In particolare, la tecnica di stima del VaR viene applicata agli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita e attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La metodologia di stima consente inoltre di attribuire il VaR ex ante su tutte le attività presenti in portafoglio, ponendo le premesse per un'efficace attività di mitigazione di un eventuale eccesso di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza : distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	17.298	20.488	120.083	113.803	224	–	–
1.1 Titoli di debito	–	17.298	20.488	120.083	113.803	224	–	–
- con opzione di rimborso antic.	–	–	–	–	–	–	–	–
- altri	–	17.298	20.488	120.083	113.803	224	–	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
- Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
- Altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	63.813	–	–	–	–	–	–
<i>Euro</i>	–	33.973	–	–	–	–	–	–
<i>Altre valute</i>	–	29.840	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	(63.813)	–	–	–	–	–	–
<i>Euro</i>	–	(29.840)	–	–	–	–	–	–
<i>Altre valute</i>	–	(33.973)	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	602
- posizioni corte	—	—
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto attiene agli aspetti generali, alle procedure di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo del portafoglio bancario si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo al portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, a fronte di specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio.

In particolare è oggetto di copertura di *fair value* l'emissione obbligazionaria *inflation linked* di nominali 15.700 mila emessa a giugno 2011 e scadenza giugno 2016.

Mediante tale copertura la Banca si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sul tasso d'interesse riconducendo il costo della raccolta al tasso Euribor (a 3 mesi).



Informazioni di natura quantitativa

1a. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.056.482	60.366	121.378	5.097	115.613	85.187	4.784	6.393
1.1 Titoli di debito	—	27.207	121.378	5.097	115.613	85.187	4.784	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	27.207	121.378	5.097	115.613	85.187	4.784	—
1.2 Finanziamenti a banche	52.470	11.125	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	31.259	11.125	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	21.211	—	—	—	—	—	—	—
1.3 Finanziamenti a clientela	1.004.012	22.034	—	—	—	—	—	6.393
- c/c	867.104	—	—	—	—	—	—	682
<i>Euro</i>	866.985	—	—	—	—	—	—	678
<i>Altre valute</i>	119	—	—	—	—	—	—	4
- altri finanziamenti	136.908	22.034	—	—	—	—	—	5.711
+ con opzione di rimborso anticipato	136.908	22.034	—	—	—	—	—	5.711
+ altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	822.499	286.850	138.520	293.439	136.970	—	—	—
2.1 Debiti verso clientela	793.845	101.083	122.518	139.153	109.103	—	—	—
- c/c	793.845	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	766.985	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	26.860	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	—	101.083	122.518	139.153	109.103	—	—	—
+ con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
+ altri	—	101.083	122.518	139.153	109.103	—	—	—
2.2 Debiti verso banche	28.654	—	—	154.286	2.523	—	—	—
- c/c	22.144	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	22.116	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre valute</i>	28	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	6.510	—	—	154.286	2.523	—	—	—
2.3 Titoli di debito	—	185.767	16.002	—	25.344	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	185.767	16.002	—	25.344	—	—	—



1b. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle operazioni fuori bilancio

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. Derivati finanziari	-	(15.700)	15.700	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(15.700)	15.700	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(15.700)	15.700	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	15.700	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(15.700)	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si presenta allorché la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella domestica.

La Banca è esposta al rischio di cambio solo in misura marginale in quanto le posizioni assunte sono di norma pareggiate e l'operatività è svolta prevalentemente per conto della clientela. Tale operatività si esplicita nelle seguenti operazioni:

- contrattazione di valuta a pronti e a termine;
- D.C.S. su valute;
- opzioni su valute.

Per la parte di operatività legata alla clientela, il contestuale pareggio delle posizioni aperte evita la copertura del rischio di cambio, che può invece interessare altre posizioni d'investimento, comunque di importo trascurabile nel corso del 2015 e limitate da quanto previsto nel "Regolamento per la gestione della Tesoreria e Contingency Funding Plan".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le operazioni di copertura del rischio di cambio sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su determinate attività o passività di bilancio in valuta diversa da Euro.

Per la Banca l'attività di copertura non è necessaria in quanto, come sopra descritto, è esposta al rischio di cambio solo in misura marginale in quanto le posizioni assunte sono di norma pareggiate.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute							
	USD	GBP	CHF	DKK	SEK	CAD	JPY	Altre
A. Attività Finanziarie	18.722	4.833	168	173	422	249	436	729
A.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Titoli di capitale	4.145	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Finanziamenti a banche	14.309	4.810	162	173	423	250	355	729
A.4 Finanziamenti a clientela	116	1	6	—	—	—	—	—
A.5 Altre attività finanziarie	152	22	—	—	—	—	81	—
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Passività Finanziarie	(20.983)	(4.816)	(98)	(161)	(375)	(34)	(497)	(215)
C.1 Debiti verso banche	—	—	(28)	—	—	—	—	—
C.2 Debiti verso clientela	(20.795)	(4.795)	(70)	(161)	(375)	(34)	(415)	(215)
C.4 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Altre passività finanziarie	(188)	(21)	—	—	—	—	(82)	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	(4.133)	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	(4.133)	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	22.193	3.817	—	—	—	—	3.830	—
+ Posizioni corte	(26.326)	(3.817)	—	—	—	—	(3.830)	—
Totale Attività	40.915	8.650	168	173	423	250	4.266	729
Totale Passività	(47.309)	(8.633)	(98)	(161)	(375)	(34)	(4.327)	(215)
Sbilancio (+/-)	(6.394)	17	70	12	48	216	(61)	514

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	63.813	-	31.137	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	63.813	-	31.137	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	63.813	-	31.137	-



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.700	–	15.700	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	15.700	–	15.700	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro				
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	15.700	–	15.700	–
Valori Medi	15.700	–	15.700	–

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	255	–	220	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	255	–	220	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	283	–	250	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	283	–	250	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale fair value positivo	538	–	470	–



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Over The Counter	Controparti Centrali	Over The Counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(290)	–	(223)	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	(290)	–	(223)	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Interest rate swap	–	–	–	–
c) Cross currency swap	–	–	–	–
d) Equity swap	–	–	–	–
e) Forward	–	–	–	–
f) Futures	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale fair value negativo	(290)	–	(223)	–

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	28.554	-	-	1.286
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	215	-	-	11
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	(25)	-	-	(2)
- esposizione futura	-	-	-	286	-	-	13
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	33.973	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	29	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(263)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



*A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti
– contratti rientranti in accordi di compensazione*

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società assicurative	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	–	–	15.700	–	–	–	–
- <i>fair value</i> positivo	–	–	283	–	–	–	–
- <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
- valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
- <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–



A.9 Vita residua dei derivati finanziari Over The Counter: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 fino a 5 anni	Oltre a 5 anni
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	63.813	—	—
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	63.813	—	—
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—
B. Portafoglio bancario	15.700	—	—
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.700	—	—
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—
31 dicembre 2015	79.513	—	—
31 dicembre 2014	31.137	15.700	—



B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	–	–	100.080	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
31 dicembre 2015	–	–	100.080	–
31 dicembre 2014	–	–	111.110	–
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	100.080	–	–	–
b) Credit spread products	–	–	–	–
c) Total rate of return swap	–	–	–	–
d) Altri	–	–	–	–
31 dicembre 2015	100.080	–	–	–
31 dicembre 2014	111.110	–	–	–

B.2 Derivati creditizi Over the Counter: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.354	6.755
a) Credit default products	5.354	6.755
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
Totale	5.354	6.755

B.3 Derivati creditizi Over the Counter: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(78)	(122)
a) Credit default products	(78)	(122)
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	(8.937)	(11.877)
a) Credit default products	(8.937)	(11.877)
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swap	–	–
d) Altri	–	–
Totale	(9.015)	(11.999)

B.5 Derivati creditizi OTC – fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	100.080	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.354	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(78)	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	–	100.080	–	100.080
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”	–	100.080	–	100.080
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”	–	–	–	–
31 dicembre 2015	–	200.160	–	200.160
31 dicembre 2014	22.060	200.160	–	222.220



C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	-	-	5.665	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(341)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.098	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	8.911	-	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Come richiamato, il rischio di liquidità si manifesta come inadempimento nei propri impegni di pagamento, causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o da limiti nello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Appartiene a questa tipologia di rischio anche il reperimento di mezzi di pagamento a costi non di mercato o lo smobilizzo di attività a prezzi non di mercato, con conseguenti perdite.

Il Regolamento di Tesoreria, già richiamato a proposito del rischio di tasso d'interesse, contiene i principi per la mitigazione del rischio di liquidità e i presidi a monitoraggio della stessa. In particolare, le politiche gestionali attuate dalla Tesoreria devono assicurare il corretto bilanciamento delle fonti e degli impieghi della Banca, sia con riferimento alle scadenze che all'ammontare degli impieghi effettivi e potenziali, evitando *mismatching* che possono derivare sia dall'attività di investimento che da quella creditizia.

In particolare, la politica di gestione della liquidità deve essere volta a conseguire un costante equilibrio finanziario, influenzando sull'ordinamento temporale dei flussi di cassa, attraverso indirizzi di gestione relativi a:

- il grado di trasformazione delle scadenze, insito nella composizione della raccolta e degli impieghi;
- la funzione assegnata al portafoglio titoli di proprietà;
- le modalità tecniche adottate per gli impieghi, che devono contribuire alla prevedibilità dei flussi di liquidità;
- le modalità di controllo del rischio di liquidabilità delle posizioni;
- la predisposizione di un piano di intervento (Contingency Plan) sulla raccolta, da attivare in condizioni di emergenza.

La responsabilità del controllo circa il rispetto dei limiti è attribuita:

- alla Tesoreria (controllo di primo livello), che deve riferire su base periodica al Management della Banca, nell'ambito del Comitato Tesoreria e Crediti e del Comitato Monitoraggio Rischi;
- alla funzione Risk Management (controllo di secondo livello), che deve effettuare controlli di composizione e rischio della struttura di raccolta ed impieghi ed inviare su base mensile un report al Comitato Tesoreria e Crediti.

Informazioni di natura quantitativa

1a. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	999.056	502	8	962	5.831	24.942	149.068	478.306	126.623	20.300
A.1 Titoli di Stato	—	—	—	280	1.634	2.564	121.526	277.500	95.000	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	8	443	473	7.330	8.500	87.200	22.700	—
A.3 Quote di O.I.C.R.	78.734	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	74.589	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	4.145	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	920.322	502	—	239	3.724	15.048	19.042	113.606	8.923	11.974
- banche	52.592	—	—	—	—	—	—	—	—	11.125
<i>Euro</i>	31.332	—	—	—	—	—	—	—	—	11.125
<i>Altre divise</i>	21.260	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- clientela	867.730	502	—	239	3.724	15.048	19.042	113.606	8.923	9.175
<i>Euro</i>	867.611	502	—	239	3.724	15.048	19.042	113.606	8.923	9.170
<i>Altre divise</i>	119	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Passività per cassa	822.500	75.553	718	8.991	17.280	140.568	308.471	316.206	—	—
B.1 Depositi e c/c	822.500	—	718	8.861	16.061	123.244	140.114	110.899	—	—
- banche	28.655	—	—	—	—	—	—	2.500	—	—
<i>Euro</i>	28.627	—	—	—	—	—	—	2.500	—	—
<i>Altre divise</i>	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- clientela	793.845	—	718	8.861	16.061	123.244	140.114	108.399	—	—
<i>Euro</i>	766.985	—	718	8.861	16.061	123.244	140.114	108.399	—	—
<i>Altre divise</i>	26.860	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	—	—	—	130	1.219	17.324	14.118	205.307	—	—
B.3 Altre passività	—	75.553	—	—	—	—	154.239	—	—	—

1b. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - operazioni "fuori bilancio"

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 a 7 gg	Da oltre 7 a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Operazioni "fuori bilancio"	(28.357)	—	21	541	4.569	3.623	4.013	36.763	2.670	379
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	16.956	44.285	2.572	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	—	8.478	24.209	1.286	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	—	—	8.478	20.076	1.286	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	(16.956)	(44.285)	(2.572)	—	—	—	—	—
<i>Euro</i>	—	—	(8.478)	(20.076)	(1.286)	—	—	—	—	—
<i>Altre divise</i>	—	—	(8.478)	(24.209)	(1.286)	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	163	—	—	—	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	206	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	(43)	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(25.778)	—	21	541	3.527	2.292	1.657	17.740	—	—
- posizioni lunghe	3.612	75.552	21	541	3.527	2.292	101.635	17.740	—	—
- posizioni corte	(29.390)	(75.552)	—	—	—	—	(99.978)	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.083	—	—	—	1.042	1.168	2.356	19.023	2.670	379
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C7. Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C8. Derivati creditizi senza scambio di capitale	(3.662)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni lunghe	5.354	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	(9.016)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono tutti i rischi di perdite risultanti da inefficienze o inadeguatezze di processo, di persone, sistemi o da eventi esterni, incluso il rischio legale.

In particolare, le categorie principali in cui si articolano i rischi operativi sono: frodi interne, frodi esterne, sicurezza sul lavoro, rischi derivanti dall'attività su clienti e prodotti, danni materiali, avarie ai sistemi, rischi derivanti dall'esecuzione di processi.

La Banca è consapevole, che nella gestione dei diversi aspetti del business, può incorrere in alcune fattispecie di rischi operativi ed ha deciso di presidiarli attraverso un processo dettagliato di ricognizione, monitoraggio, valutazione e mitigazione.

Il modello di presidio dei rischi operativi si fonda sulle seguenti fasi:

- organizzazione di un sistema articolato di controllo e rilevazione delle anomalie, sia interno alle strutture operative (primo e secondo livello) che a cura delle funzioni di Compliance e Risk Management (secondo livello), codificato in un Piano dei Controlli (Control Plan), approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- rilevazione delle perdite operative e loro storicizzazione in un sistema informatico dedicato per la Funzione Risk Management, insieme alle evidenze di anomalie emerse dai controlli di primo e secondo livello;
- valutazione dei processi aziendali sulla base dei controlli effettuati e di self assessment periodici, con l'assegnazione da parte del Comitato Monitoraggio Rischi di un *rating* sintetico;
- predisposizione (su proposta del Comitato Rischi e Controlli Interno) di interventi di mitigazione dei rischi sia di natura tattica che strategica;
- trasferimento del rischio mediante specifiche polizze assicurative.

In aggiunta a questo sistema di controlli ed alle relative formalizzazioni in termini di regolamenti e procedure, la Banca opera continuamente per la diffusione della cultura del controllo a tutte le funzioni e a tutto il personale, attraverso iniziative di formazione ed informazione.

L'insieme delle attività in oggetto è affidata alla funzione di Risk Management.

Come anticipato, la Banca si è dotata di un applicativo volto a gestire e storicizzare i dati relativi agli esiti dei controlli svolti da ciascuna struttura operativa deputata all'effettuazione di controlli di secondo livello, in conformità al Piano dei Controlli.

La gestione di tali dati consente, inoltre, di integrare le stime derivanti dall'attività di raccolta dei dati di perdita (*Loss Data Collection*), al fine di attribuire una valutazione di rischio ai diversi processi aziendali.

La nuova piattaforma consente anche l'elaborazione di una reportistica di sintesi, volta a favorire l'identificazione di azioni di mitigazione dei rischi.

Per quanto attiene il rischio legale, ovvero il rischio derivante dalla violazione di obbligazioni di natura contrattuale, si rileva quanto segue.

Procedimenti pendenti al 31 dicembre 2015

Sono pendenti sette giudizi come di seguito indicato.

Giudizi nei quali Banca Esperia è parte convenuta:

- un giudizio promosso da clienti che contestano i risultati registrati su investimenti in depositi amministrati (i medesimi clienti hanno contestualmente presentato domanda anche nei confronti di Duemme SGR in relazione ai risultati di due gestioni patrimoniali). Il Tribunale di Milano, al termine del primo grado di giudizio, ha riconosciuto le ragioni dei clienti, stabilendo un risarcimento del danno a loro favore dell'importo di Euro 120.000 circa oltre le spese di procedimento dovuto in solido dalla Banca e dall'ex dipendente della Banca accusato dagli stessi clienti di aver falsificato alcune loro firme. La Banca, per evitare l'esecuzione forzata, ha corrisposto l'intero ammontare del risarcimento, ma ha già agito esecutivamente nei confronti di quest'ultimo per ottenere il rimborso della quota di risarcimento che il Tribunale ha posto a suo carico. La Banca e Duemme SGR hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza di primo grado. L'udienza di trattazione della causa di appello è stata rinviata al 7 febbraio 2017;
- un giudizio promosso da clienti che contestano i risultati registrati su investimenti in depositi amministrati. Banca Esperia ha vinto nel giudizio di primo grado; i clienti hanno, quindi, proposto ricorso in appello. I medesimi clienti hanno presentato domanda anche nei confronti di Duemme SGR in relazione ai risultati di due gestioni patrimoniali. Con sentenza di fine settembre 2015 è stato rigettato l'appello proposto dai clienti che sono anche stati condannati al pagamento delle spese. I clienti hanno concordato di pagare il 50% di tali spese a fronte del loro impegno a non proporre ricorso in Cassazione e chiudere quindi il contenzioso;
- un giudizio promosso da clienti che, avendo ricevuto dalla Banca, per errore, un accredito di somme non dovute, hanno agito nei confronti della stessa per ottenere l'accertamento che quanto indebitamente loro versato non debba essere da loro restituito. Il Tribunale di Torino ha dato ragione, in primo grado, ai clienti ritenendo insussistente il diritto di Banca Esperia di ricevere la restituzione delle somme indebitamente versate e condannando la Banca al pagamento delle spese legali. La Banca ha proposto ricorso in appello. All'udienza del 22 dicembre 2015 la Corte ha rinviato la causa al 10 gennaio 2017 per precisazione delle conclusioni. In mancanza di riapertura



dell'istruttoria, riapertura che non pare probabile, la sentenza dovrebbe essere emessa entro maggio/giugno 2017;

- un giudizio promosso davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano da un ex-dipendente il quale asserisce di aver subito un demansionamento e chiede l'accertamento della sussistenza di una giusta causa di dimissioni. Il Tribunale ha dato ragione in primo grado alla Banca. L'ex dipendente ha proposto ricorso in appello.

Giudizi nei quali Banca Esperia è parte attrice:

- un giudizio promosso davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano dal sopra citato promotore finanziario ex-dipendente che, nell'ambito del procedimento promosso da due clienti nei confronti di Duemme SGR e Banca Esperia, ha presentato nei confronti della Banca richiesta di manleva. Il giudizio inerente alla posizione dell'ex dipendente è stato sospeso in attesa della definizione della causa promossa dai clienti;
- la Banca ha presentato domanda riconvenzionale nei confronti dei sopra citati clienti che, avendo ricevuto dalla banca, per errore, un accredito di somme non dovute, non intendono procedere alla restituzione. Il Tribunale di Torino, in primo grado ha dato ragione ai clienti e rigettato la domanda riconvenzionale della Banca. La Banca ha proposto ricorso in appello. All'udienza del 22 dicembre 2015 la Corte ha rinviato la causa al 10 gennaio 2017 per precisazione delle conclusioni. In mancanza di riapertura dell'istruttoria, riapertura che non pare probabile, la sentenza dovrebbe essere emessa entro maggio/giugno 2017.

Reclami

Ai sensi della disciplina sulla trasparenza gli intermediari devono adottare procedure per la trattazione dei reclami idonee a garantire ai clienti risposte sollecite ed esaustive e che prevedano la pubblicazione annuale – sul sito internet o in altra forma adeguata - di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati.

Al riguardo si precisa che, nel corso dell'esercizio, risultano pervenuti, conclusi o ancora pendenti n. 11 reclami aventi le seguenti caratteristiche:

No.	Oggetto dei reclami	Esito	Servizio investimento/accessorio
1	Asserta imprecisione nella reportistica che avrebbe indotto il cliente ad acquistare un titolo che dopo l'acquisto si è deprezzato e asserita volontà della Banca di modificare le condizioni economiche applicate ai rapporti intestati al cliente annunciata verbalmente	rigettato	ricezione e trasmissione ordini

2	Assertita intempestiva informazione sull'operazione di scambio delle obbligazioni Intek G. 8/17 TF (ISIN IT0004821846) con obbligazioni Intek Group Spa 2/2020 (ISIN IT0005074577)	accolto con transazione	custodia e amministrazione
3	Assertita mancanza di buona fede e correttezza finalizzata a veicolare la rivenienza della vendita dei titoli sul c/c intestato al Cliente presso Banca Esperia anziché sul c/c intestato al Cliente presso altra Banca, mancata informativa sullo sconfinamento creatosi sul c/c del cliente e successiva mancanza di giustificazione dell'importo richiesto per l'asserito sconfinamento	rigettato	altri servizi accessori
4	Assertito errore nel calcolo dell'imposta di bollo e richiesta di restituzione di quanto erroneamente addebitato, maggiorato di interessi legali e rivalutazione monetaria	accolto	custodia e amministrazione
5	Assertito errore nel calcolo dell'imposta di bollo e richiesta di restituzione di quanto erroneamente addebitato, maggiorato di interessi legali e rivalutazione monetaria	accolto	custodia e amministrazione
6	Ritardo nell'esecuzione di una disposizione di cambio linea	accolto con transazione	gestione di portafogli
7	Assertito mancato trasferimento Sicav, chiusura rapporti, certificazione minusvalenze	rigettato	custodia e amministrazione
8	Assertito mancato trasferimento Sicav, chiusura rapporti, certificazione minusvalenze	rigettato	custodia e amministrazione
9	Assertita mancata vendita azioni di banca italiana non quotata	rigettato	ricezione e trasmissione ordini
10	Assertite generiche inadempienze nell'attività di intermediazione e di gestione svolta a favore del Cliente in un periodo di sette anni (dal 2005 al 2012)	in fase di valutazione	custodia e amministrazione
11	Non corretta applicazione del regime fiscale relativo ai rapporti intestati al Cliente ed in essere presso la Banca	accolto	custodia e amministrazione

Rischi fiscali

Con riferimento all'atto di contestazione emesso dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art.16, comma 3, del D. Lgs. 472/97 avente ad oggetto l'omessa comunicazione all'Anagrafe Tributaria, ex art. 1 del D.L. 167 del 28 giugno 1990, dei dati inerenti un trasferimento di denaro di Euro 39 milioni effettuato per conto di un cliente in data 1 febbraio 2005 a favore di un istituto di credito Lussemburghese, a seguito del deposito della sentenza di secondo grado, avvenuto in data 6 marzo 2015, con la quale la Commissione Tributaria Regionale respingeva l'appello principale e incidentale confermando la sanzione irrogata in primo grado pari ad Euro 5.850.000, in data 13 aprile 2015 la società ha effettuato il pagamento della cartella esattoriale ricevuta da Equitalia per un ammontare complessivo di Euro 6.318.000.

In data 6 ottobre 2015 la società ha proposto ricorso in Corte di Cassazione per pervenire ad un giudizio di legittimità.

In data 22 gennaio 2015, Banca Esperia ha ricevuto un avviso di accertamento dalla Direzione Provinciale di Milano 1 - Ufficio controlli dell'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto i compensi fatturati nel 2010 da Banca Esperia a Duemme SGR per il servizio disciplinato dal "Contratto per il regolamento e per il trattamento di ordini afferenti strumenti finanziari ed operazioni di bonifico ed in cambi".

La Banca, nel mese di febbraio 2015, ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanza di accertamento con adesione a seguito della quale si sono tenuti alcuni incontri con i funzionari al fine di addivenire ad un accordo.

Nonostante l'ampia documentazione fornita, l'accordo non è stato raggiunto; inoltre la richiesta della società di gestire in maniera coordinata tale vicenda congiuntamente al questionario ricevuto da Duemme SGR sul medesimo argomento non è stata accolta: l'amministrazione finanziaria ha ritenuto opportuno analizzare le due pratiche separatamente, inviando due accertamenti di importi differenti seppure riconducibili al medesimo contratto e ai medesimi anni di imposta.

Di conseguenza la società in data 18 giugno 2015 ha depositato il ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano chiedendo l'illegittimità, la nullità o l'annullamento dell'avviso di accertamento in quanto oggetto del contratto sono le gestioni individuali di portafoglio e non gli O.I.C.R., pertanto non può ritenersi applicabile la Risoluzione 97/E dell'Agenzia delle Entrate che riguarda questi ultimi, come a nostro avviso erroneamente asserito nell'accertamento.



Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica una rigorosa attenzione al capitale proprio della società, consapevole della sua funzione di presidio della fiducia della clientela e delle terze parti e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare quest'ultimo con i necessari margini di autonomia e stabilità oltre che consentire di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione ai fini di vigilanza prudenziale.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Capitale	63.000	63.000
2. Sovrapprezzi di emissione	38.646	38.646
3. Riserve	49.204	49.802
- di utili	49.204	49.802
a) legale	3.128	3.128
b) statutaria	—	—
c) azioni proprie	—	—
d) altre	46.076	46.674
- altre	—	—
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	—	—
6. Riserve da valutazione:	5.975	6.511
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.423	6.981
- attività materiali	—	—
- attività immateriali	—	—
- copertura di investimenti esteri	—	—
- copertura dei flussi finanziari	—	—
- differenze di cambio	—	—
- attività non correnti in via di dismissione	—	—
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(448)	(470)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al P.N.	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	—	—
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.349	(598)
Totale	162.174	157.361



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.056	(661)	4.179	(40)
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	4.203	(175)	2.859	(17)
4. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	7.259	(836)	7.038	(57)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.139	—	2.842	—
2. Variazioni positive	2.804	—	1.423	—
2.1 Incrementi di fair value	1.714	—	1.423	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.090	—	—	—
- da deterioramento	—	—	—	—
- da realizzo	1.090	—	—	—
2.3 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	(4.548)	—	(237)	—
3.1 Riduzioni di fair value	(721)	—	(237)	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	(3.827)	—	—	—
- da realizzo	(3.827)	—	—	—
3.4 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	2.395	—	4.028	—

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
1. Esistenze iniziali	(470)	(393)
2. Variazioni positive	22	38
2.1 Incrementi di fair value	22	–
2.2 Altre variazioni	–	38
3. Variazioni negative	–	(115)
3.1 Riduzioni di fair value	–	(115)
3.2 Altre variazioni	–	–
4. Rimanzze finali	(448)	(470)



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il calcolo del Patrimonio di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in materia di vigilanza.

A.1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il “Capitale primario di classe 1” (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Filtri prudenziali
- Detrazioni

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

A.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

A.3 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito

- Eccedenze sulle perdite attese delle banca IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Detrazioni

Le nuove regole di vigilanza prevedono un regime transitorio (*phase-in*) con l'introduzione graduale della nuova disciplina sui Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali durante un periodo di 4 anni (2014-2017) e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

A partire dal primo gennaio 2014 per i gruppi bancari il livello di Common Equity Tier 1 – CET1 dovrà essere almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal primo gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica, ove definita dai regolatori.



B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.622	157.831
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	–	–
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	162.622	157.831
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.826)	(6.827)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(3.864)	(5.166)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	154.932	145.838
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	154.932	145.838
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N. Elementi da dedurre dal T2	–	–
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	1.161	1.551
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	1.161	1.551
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	156.093	147.389

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il calcolo dei Requisiti Patrimoniali di Vigilanza dell'istituto è stato effettuato sulla base della disciplina vigente in base alla quale il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset) sulla base della vigente normativa di vigilanza. Per quanto attiene al rischio credito, esso viene valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Nella tabella sottostante sono riportati gli assorbimenti patrimoniali in termini di rischio di credito e di mercato calcolati secondo la metodologia standardizzata e del rischio operativo secondo la metodologia base.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.857.109	1.837.633	1.213.166	1.098.306
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.857.109	1.837.633	1.213.166	1.098.306
1. Metodologia standardizzata	1.857.109	1.837.633	1.213.166	1.098.306
2. Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	—	—	—	—
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			108.172	97.079
B.1 Rischio di credito e di controparte			97.053	87.865
B.2 Rischi di mercato			2.694	1.337
1. Metodologia standard			2.694	1.337
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.3 Rischio operativo			8.425	7.878
1. Metodo base			8.425	7.878
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.4 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.5 Altri elementi del calcolo			—	—
B.6 Altri elementi del calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			108.172	97.079
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.352.150	1.213.493
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,46 %	12,02 %
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,46 %	12,02 %
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,54 %	12,15 %

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Emolumenti	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Amministratori	869	1.979
Dirigenti strategici	5.425	4.134
Sindaci	127	128

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.077	2.388
Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	1.547
Crediti verso banche	108	106
Crediti verso clientela	1.730	–
Crediti per servizi resi	16	40
Derivati di copertura	283	250
Debiti verso banche	550	1.182
Debiti verso la clientela	656	380
Titoli in circolazione	101	–
Debiti per servizi ricevuti	20	21
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Derivati: valore nozionale	20.700	20.700

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Interessi attivi	169	311
Interessi passivi	(2)	(5)
Commissioni attive	641	1.158
Commissioni passive	(542)	(486)
Dividendi	63	–
Risultato netto dell'attività di negoziazione	87	1.394
Risultato netto dell'attività di copertura	(27)	(326)
Utili/perdite da cessione riacquisto	–	36
Sperse per il personale	(871)	(57)
Altre spese amministrative	(2.894)	(2.612)
Altri proventi di gestione	14	102

3. Informazioni sulle transazioni con società controllate

Si riportano di seguito i rapporti intrattenuti con le società controllate come già evidenziato nella sezione dedicata ai rapporti infragruppo della relazione sulla gestione.

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Partecipazioni	17.021	24.262
Altre attività: crediti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	5.165	11.535
Debiti verso la clientela: conti correnti e depositi liberi	19.552	24.211
Altre passività: debiti per servizi resi e per adesione al C.F.N.	505	623

Voci	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Interessi passivi	(12)	(65)
Commissioni attive	5.302	13.017
Dividendi	10.450	5.150
Spese per il personale: rimborsi spese per il personale distaccato	—	(3)
Spese per il personale: recuperi spese per il personale distaccato	759	1.082
Altre spese amministrative: prestazioni da società del Gruppo	(704)	(1.057)
Altri proventi: recuperi spese per altri servizi	2.577	2.907



Altre informazioni - Compensi alla società di Revisione

I compensi alla Società di Revisione di competenza dell'anno 2015 sono esposti nella seguente tabella:

Tipologia di servizio	Soggetto erogante	Importo 31 dicembre 2015 (incluso Iva)	Importo 31 dicembre 2014 (incluso Iva)
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young S.p.A.	66	66
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young S.p.A.	1	1
Altri servizi	Reconta Ernst&Young S.p.A.	22	67



